ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 14 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N. 361

Il Consiglio dei ministri convocato per domani

Voci di piccolo rimpasto di Gabinetto

Il ritorno a Roma dell'on. Giolitti

ROMA, 13, sera

Stamane, alle 12, col direttissimo di Torino, ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Rossano, dal dott. Mattoli e da alcuni funzionari del suo gabinetto. Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Sforza, Facta, Raineri, Labriola e Peano, i sottosegretari di Stato on. Corradini, Porzio, Agnelli, Bertone, Amici, Bianchi Vincenzo, Tortorici e Degni, oltre a parecchi altri funzionari dei vari dicasteri ed ai generali Ameglio e Petitti di Roreto.

L'on. Giolitti, di aspetto floridissimo, ha scambiato cordiali saluti coi colleghi di Gabinetto e si è particolarmente congratulato col ministro Alessio per la ricuperata salute. Il Presidente del Consiglio, avviatosi quindi verso l'uscita, è salito in automobile e si è diretto alla propria abitazione.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti ha conferito con varii suoi collaboratori ed in seguito a tali colloqui il Consiglio dei ministri è stato convocato per sabato prossimo alle ore 10.

Tra gli altri il Presidente del Consiglio ha ricevuto al palazzo Viminale l'on. Sforza. Dopo il colloquio col Presidente, il ministro degli Esteri ha conferito col senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale nelle nuove Provincie.

Le dimissioni dell'on. Meda da ministro del Tesoro?

ROMA, 13, sera

L'*Idea Nazionale* scrive: «Il ministro del Tesoro, on. Meda, ha conferito oggi col Presidente del Consiglio ed ha manifestato la sua intenzione di dimettersi dall'alta carica, adducendo ragioni di salute. E' già questa la seconda volta che l'on. Meda manifesta il proposito di allontanarsi dal Governo.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere insistito invano perchè l'illustre parlamentare recedesse dal suo proposito, ha dovuto prendere atto delle dimissioni. A quanto autorevolmente si afferma, l'on. Giolitti avrebbe offerto il dicastero del Tesoro all'on. Bonomi ed il dicastero della Guerra all'on. Rodinò, provvedendo in tal modo a sostituire l'on. Meda, senza che la crisi abbia ripercussioni nei gruppi parlamentari».

Piccola dimostrazione di arditi dinanzi alla casa di Giolitti

ROMA, 13 sera

Verso le 15 di oggi, un gruppo di arditi in divisa borghese, sostava nei pressi dell'abitazione del Presidente del Consiglio e proprio dinanzi al bar Torino. Gli arditi hanno preso posto nei tavoli esterni del bar e hanno ordinato dei caffè, lietamente conversando fra di loro.

Ad un dato momento hanno intonato «Bandiera nera», facendo radunare sul posto molti cittadini che transitavano. Le guardie regie e i carabinieri che sorvegliano in permanenza l'abitazione del Presidente del Consiglio, sorpresi per l'improvviso canto, hanno avvertito immediatamente il funzionario di servizio ed hanno bloccato il portone d'ingresso.

Immediatamente sopraggiunto un grosso gruppo di guardie regie all'ordine di un tenente, è stato ordinato agli arditi di allontanarsi. Sul luogo si erano frattanto raggruppate un centinaio di persone, che sostavano ad ascoltare i legionari, che continuavano a cantare a squarciagola «Bandiera nera trionferà». Gli arditi si sono quindi allontanati per via Cavour sempre cantando ed inneggiando a d'Annunzio.

La sistemazione del personale giudiziario delle nuove provincie

ROMA, 13, notte

La commissione incaricata della sistemazione del personale degli uffici giudiziari delle nuove Provincie ha nel pomeriggio di oggi presentato una relazione ed uno schema di decreto in cui sono contenute le proposte della commissione per l'assimilazione dei magistrati, cancellieri e segretari giudiziali, ragionieri e sotto impiegati delle Terre redente a quelli del Regno, al ministro della Giustizia e degli Affari di Culto on. Fera ed al comm. Salata.

Questa commissione, i cui lavori furono inaugurati dallo stesso comm. Salata, è stata presieduta dal comm. Enrico Ferraris, ispettore superiore del Ministero della Giustizia. Della stessa facevano parte anche il cav. Gasperini del Ministero della Giustizia, il cav. Latour dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie, il cav. Masci e numerosissimi rappresentanti del personale.

Lo schema di decreto sottoposto all'esame ed all'approvazione del ministro Guardasigilli e del sen. Salata consta di una trentina di articoli e propone l'aumento degli stipendi del personale giudiziario delle nuove Provincie, risultanti inferiori a quelli del personale del Regno, in misura da renderli uguali. Gli stipendi risultanti superiori non sono intaccati. Nel proporre la parificazione del personale, la commissione ha tenuto presente gli stipendi insieme alle indennità di caro viveri.

La questione del trattamento giuridico non è stata in alcun modo trattata analogamente a quanto è stato fatto per le altre categorie del personale delle nuove Provincie. La sistemazione del personale di custodia delle carceri che nelle nuove Provincie dipendeva durante il cessato regime dal Ministero della Giustizia, non è stata neppure trattata, inquantochè tale personale, per il Regno, dipende dal Ministero degli Interni.

La multa per i postelegrafonici ristabilita dal ministro Vassallo

ROMA, 13 sera

Il ministro delle Poste on. Pasqualino Vassallo, ha deliberato di ristabilire la multa fra le punizioni disciplinari a carico del personale dipendente. Il provvedimento del ministro è accolto favorevolmente dallo stesso personale telegrafonico, il quale è d'accordo col ministro nel riconoscere l'efficacia delle multe quale sanzione disciplinare atta a reprimere negligenze ed abusi che turbano il regolare andamento dei servizi.

La nominatività dei titoli e gli extra profitti di guerra

ROMA, 13 sera

Da informazioni raccolte a fonte competente, risulta che il Governo ha fiducia di poter emanare nel febbraio prossimo i regolamenti per l'applicazione della legge sulla nominatività e sulla avocazione allo Stato degli extra profitti di guerra. Per quanto riguarda il regolamento sulla nominatività dei titoli, i lavori della Commissione ministeriale sono ultimati per la parte che si riferisce ai titoli delle società di consumo e degli altri enti, ma non sono ancora del tutto esauriti per la parte che si riferisce ai titoli di Stato. Non appena la Commissione ministeriale avrà completata la propria opera, sarà convocata la Commissione parlamentare chiamata a dare il proprio parere sullo schema di regolamento proposto.

Quanto al regolamento per l'applicazione della legge sulla avocazione allo Stato degli extra profitti di guerra, è noto che la Commissione parlamentare è stata già investita della questione ed ha tenuto varie laboriose adunanze. Devono ritenersi prive di fondamento le voci, secondo le quali il Governo intenderebbe rinviare l'applicazione delle due leggi, ed anche è certo che, se i regolamenti saranno emanati come i competenti uffici hanno fiducia nel mese di febbraio, l'applicazione delle leggi avrà inizio col mese di marzo prossimo.

Le commissioni arbitrali per il controllo dei prezzi

ROMA, 13, sera

In applicazione della legge del regolamento contro l'aumento eccessivo dei prezzi dei generi alimentari e consumi popolari, sono stati a tutto oggi costituite le commissioni arbitrali per il controllo dei prezzi in 13 Provincie, e cioè a Roma, Pesaro, Lecce, Girgenti, Cosenza, Bari, Trapani, Belluno, Salerno, Livorno, Sondrio, Cagliari e Siracusa. Nelle altre Provincie le commissioni sono in via di formazione. Il ritardo che per tale formazione si verifica in qualche capoluogo, è dovuto alla mancanza dei due rappresentanti delle organizzazioni operaie contemplati dal regolamento. Secondo la legge, il pubblico dovrà collaborare con le commissioni arbitrali provinciali, denunziando ad esse qualunque abuso da parte degli industriali e dei commercianti, e qualunque aumento eccessivo dei prezzi. E' poi di facoltà della commissione di dare la massima pubblicità alle denunzie del pubblico.

Una società austriaca di navigazione con capitali tedeschi ed americani?

ROMA, 13, sera

L'*Agenzia di Roma* pubblica: «Come è noto, auspice l'«Hamburg-America-Linie», si sta costituendo tra finanzieri tedeschi, austriaci ed americani, una società di navigazione austriaca, che, avvalendosi della facoltà consentitale dal Trattato di San Germano, batterebbe bandiera austriaca. Tale iniziativa fa parte del piano dei finanzieri tedeschi ed americani, diretto a dirigere le forze dell'America, per quanto è in loro potere, verso una forte ripresa di affari con gli ex imperi tedeschi.

E', ad ogni modo, da rilevare che l'accennata costituzione di una società di navigazione austriaca avrebbe una forte ripercussione sulla nostra marina mercantile, specialmente nell'Adriatico, ove la società dovrebbe precipuamente svolgere la sua attività. Tali tentativi di accaparramento del commercio marittimo nell'Adriatico, da parte di finanzieri americani, illuminano ancora una volta il retroscena di alcuni variabili atteggiamenti della politica di Wilson, nei riguardi delle aspirazioni italiane sull'Adriatico stesso.

La conferenza di Berna e le comunicazioni fra Trieste e il retroterra

ROMA, 13, sera

In seguito a viva azione svolta dai delegati italiani nella recente conferenza oraria europea di Berna, sono stati presi degli accordi con le ferrovie della Jugoslavia e dell'Austria, che consentono d'introdurre ben presto dei notevoli miglioramenti nei servizi ferroviari di Trieste, col retroterra.

Col primo giugno 1921 potranno, infatti, essere riattivate due coppie di treni omnibus continuativi fra Trieste e Vienna, via Longatico Lubiana, mentre i treni celeri settimanali, il Lloyd Express cui viene aggiunta la seconda classe, saranno effettuati giornalmente dal primo giugno al 30 settembre. Per lo stesso periodo del corrente anno saranno resi giornalieri anche i treni diretti Trieste-Vienna, via Longatico N. 702 e corrispondente il N. 703 in senso inverso. Il primo di essi, anzichè alle 6.15 partirà da Trieste alle 6.40.

Tale miglioramento, che sarà certamente appreso con viva soddisfazione nei circoli commerciali di Trieste, rappresenta un rilevante progresso sulla via del rifiorimento commerciale ed economico della maggiore fra le città redente.

L'amicizia italo-cilena

ROMA, 13, sera

Il Re, nell'occasione in cui Don Arturo Alessandri ha assunto la carica di Presidente della Repubblica del Cile, gli ha diretto il seguente telegramma: «Mi felicito vivamente con V. E. per l'assunzione all'alta carica, augurando che le relazioni tra i nostri due Paesi siano sempre ispirate a quel senso di cordialità che guidò il suo avo nel negoziare e firmare il Trattato di amicizia italo-cileno».

Il Presidente della Repubblica rispose al Re col seguente telegramma: «Gradisco profondamente il cordiale saluto col quale Vostra Maestà mi onora nel giorno in cui assumo la più alta carica della mia Patria. Mi sforzerò patriotticamente di aumentare e di rendere più stretti col popolo italiano quei cordiali vincoli commerciali, morali ed intellettuali che uno dei miei antenati iniziò nella sua qualità di rappresentante di S. M. Vittorio Emanuele II nella Repubblica cilena. Apprezzo al suo giusto valore la elevata cultura del popolo italiano, ed ammiro il poderoso coefficiente che esso ha apportato alla civiltà umana nelle diverse epoche della storia, ragioni per le quali sarà per me cosa specialmente grata stringere vieppiù le cordiali relazioni della mia Patria con quella dei miei antenati, certo di fare cosa benefica ad entrambi i Paesi. Faccio voti sinceri per l'avvenire di V. M. e per la prosperità e grandezza del nobile popolo italiano».

La liberazione di ufficiali e soldati già prigionieri di Ramadan Sceteni

TRIPOLI, 13, sera

Ieri mattina son tornati a Tripoli 142 soldati, sei sottufficiali e due capitani che erano trattenuti a Misurata fin da quando Ramadan Sceteni, ora morto, li prese in ostaggio. Rimangono tuttora a Misurata 12 ufficiali e quattro soldati.

Revolverate a Bologna tra fascisti e socialisti

BOLOGNA, 13 sera

Già da qualche giorno a Porta Saragozza, da dove parte la tramvia a vapore di Bazzano, avvenivano vari incidenti fra operai e fascisti; incidenti che non avevano dato luogo a serie conseguenze. La questura, in previsione di avvenimenti più gravi aveva disposto un largo servizio di vigilanza a Porta Saragozza e sulla tramvia. Ieri sera, la prima vettura del convoglio era gremita di operai. Si trovavano anche 12 carabinieri, i quali erano stati gli ultimi a salire, avendo notato nelle vicinanze della tramvia numerosi gruppi di fascisti. Sembra che qualche operaio prima della partenza del tram, abbia rivolto motteggi ed insulti all'indirizzo dei fascisti, e che quando il convoglio si mise in moto, sia partito dal convoglio stesso un coro di fischi.

Ad un tratto, davanti alla caserma Viola si udì echeggiare un colpo di rivoltella, al quale ne seguirono numerosi altri. I carabinieri scesero dal tram, si stesero a guisa di cordone lungo le vetture con i moschetti imbracciati, rivolti verso le colonne del porticato da dove erano partiti e continuavano a partire i colpi. Sembra siano state esplose 30 o 35 revolverate. Parecchie vetture della tramvia portano i segni dei proiettili, alcuni dei quali hanno interamente forato le pareti delle vetture.

Quando gli operai che frattanto si erano sparpagliati ritornarono nel convoglio, vi trovarono due feriti, uno dei quali in condizioni gravi. Un proiettile, forata la parete della vettura, lo aveva colpito alla natica e gli era uscito dal ventre. In seguito alle indicazioni di alcuni operai e cittadini, vennero tratti in arresto il segretario del Fascio, Arpinati ed i fascisti Ambrosi, Codicò, Piva ed Onofri. I primi tre che poterono dimostrare di non essersi trovati sul luogo al momento dello sparo, vennero rilasciati, gli altri invece trattenuti.

I feriti sono Guido Tura, di 18 anni e Celso Serenari di 24 anni. Il primo ha una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, penetrante in cavità; l'altro una ferita alla natica destra. All'ospedale si sono recate le autorità che hanno iniziato l'inchiesta, la quale non ha potuto ancora stabilire il modo preciso come il conflitto sia scoppiato ed a chi spetti la responsabilità della provocazione. Anche questa volta siamo in presenza di due versioni diametralmente opposte.

I fascisti dicono di essere stati provocati dagli operai, mentre questi affermano di non avere nè ingiuriato, nè fatto uso di armi. I primi colpi, secondo le affermazioni dei carabinieri e la versione degli operai, sarebbero partiti da dietro la colonna, dove erano disseminati i fascisti. Questi però respingono la responsabilità della prima revolverata.

Verso la soluzione della crisi francese

PARIGI, 13, sera

La crisi non ha fatto oggi, apparentemente almeno, un passo avanti verso la soluzione. Millerand, prima di procedere alla scelta dei componenti il nuovo Gabinetto, ha deciso di compiere un lavoro vastissimo di ricerche e di consultazioni. Egli ha avuto il Gabinetto. Non si sa invece che cosa abbiasultato di questo colloquio, il Péret ha tenuto il riserbo più severo.

L'incarico a Raoul Péret?

Dopo Péret è stato visto all'Eliseo Gastone Dumergue, ex Presidente del Consiglio e capo dei radicali-socialisti, che al Senato costituiscono il gruppo più numeroso. Il Dumergue si sa che ha consigliato al Millerand Raul Péret, come la persona più indicata in questo momento per costituire il Gabinetto. No nsi sa invece che cosa abbiano detto al Millerand i senatori Meline, capo della Sinistra repubblicana; Des Selves, capo dell'Unione repubblicana; Couvron, capo della Sinistra democratica, ricevuti pure nella mattinata.

Nel pomeriggio, il Presidente ha ricevuto Viviani, Arago, capo del gruppo dell'Intesa repubblicana; Briand, Herriot, presidente del Partito radicale, e Bourgeois, rieletto oggi presidente del Senato. Il ricevimento delle personalità più autorevoli e più rappresentative della politica francese, comincierà domani, ed è opinione universale che i nomi delle persone indicate di costituire il nuovo Gabinetto non saranno noti prima di domani sera.

Il più quotato di tutti è sempre Raul Péret.

Il *Matin* scrive: «Alla Camera dei deputati, ove si è concordi generalmente nel ritenere che Raul Péret sia disposto ad assumere coraggiosamente la sua responsabilità, si attesta fiducia verso il presidente della Camera, esprimendo la soddisfazione che si proverebbe nel vederlo assumere il potere. Si aggiunge che vi sarebbe interesse a rompere la consuetudine che consiste nell'affidare allo stesso ministro la Presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli Esteri. I Ministeri che reclamano oggi uomini di primo ordine, sono quelli degli Affari Esteri e delle Finanze. La gravità di questa crisi è rappresentata dall'imminenza della conferenza del 19 corrente».

A puro titolo di cronaca, dunque, diamo la lista del nuovo Gabinetto Péret che oggi faceva il giro di taluni circoli politici: Presidenza, Péret; Esteri, Briand; Guerra, Raiberti o Barthou; Giustizia, Bonneway; Finanze: Loucheur; Commercio, Dumont; Agricoltura, Dariac; Lavori Pubblici, Le Troqueur; Marina, Landry; Istruzione, Leon Berard oppure Herriot; Pensioni, Maginot.

Una candidatura Barrère

Ciò non toglie però che altri lavorino per altri e indichino nomi diversi. Così, come un probabile successore di Leygues, si fa il nome di Barrère, ambasciatore francese a Roma. La conoscenza del mondo anglo-sassone oltre che di quello italiano, ne fa l'uomo adatto a rappresentare efficacemente la Francia nei consigli interalleati. Ha insistito soprattutto su questa candidatura un diplomatico, parlando con un redattore dell'*Echo de Paris*, mentre usciva da un pranzo di gala, nel quale per una curiosa incidenza, Leygues aveva invitato proprio gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, come pure i presidenti delle Camere.

«Barrère — egli ha detto — conosce l'inglese, che è per lui una seconda lingua materna. E' capace di discutere tu per tu con Lloyd George, senza aver bisogno di un interprete; egli conosce mirabilmente il mondo anglo-sassone, ed ha già una idea precisa su ciò che deve essere fatto. Millerand e il maresciallo Foch lo hanno apprezzato a S. Remo». Il giornalista ha poi chiesto:

— Credete voi che in alto luogo si pensi a che ieri alla Camera in un gruppo di parla- Barrère?

L'intervistato ha risposto: — Dirò soltanto mentari influenti veniva riferita una voce, secondo la quale, se si rovesciava Leygues, la scelta avrebbe meravigliato tutti.

Tutta la stampa insiste perchè il Ministero sia composto di uomini di primo ordine. Questa necessità s'impone in vista della Conferenza interalleata e per la gravità e complessità dei problemi da risolvere. Sono dunque le questioni di politica estera che dominano la situazione: ecco perchè i nomi di Poincaré, di Viviani, di Briand e di Raoul Peret sono pronunciati con tanta insistenza.

Leygues è caduto per l'Inghilterra

Tutti i giornali poi attribuiscono la caduta del Gabinetto alla volontà ben determinata della Camera, di vedere il Governo perseguire una politica più risoluta ed energica riguardo al disarmo della Germania ed alle riparazioni. La Camera — dice il *Gaulois* — è stata animata dai più puro sentimento nazionale. Il significato del voto della Camera - scrive l'*Echo de Paris* - è chiaro: essa vuole che si agisca. Parecchi giornali dicono che davanti alle ripetute concessioni fatte alla Germania, la pazienza del Parlamento era al termine.

L'*Ouvre* così commenta il voto di ieri: «Giorgio Leygues cadde come Napoleone III, per volontà quasi unanime. Egli era caduto prima che la seduta fosse aperta. Il ministro che si installò per la durata di tre ore al banco del Governo, non era più che un fantasma. Leygues non tentò di difendersi. Il Ministero è caduto appunto perchè non aveva un programma politico. L'indicazione è precisa: non diciamo che il Ministero è stato rovesciato contro l'Inghilterra, ma è stato battuto a causa dell'Inghilterra.

«La Camera intende contrapporre a Lloyd George non un presidente meno amico di Leygues, ma un presidente più fermo di Leygues. Essa è stanca sopra tutto di uomini di second'ordine. Se Millerand vuol formare un Gabinetto vitale, deve scegliere tra gli uomini meno screditati. Le elezioni senatoriali e quelle del presidente della Camra gli hanno indicato il cammino.»

«Se la Camera alla vigilia della Conferenza interalleata — scrive la *Libre Parole* — ha assunto la responsabilità di aprire una crisi ministeriale, ciò indica che essa temeva che il linguaggio che si sarebbe tenuto a nome della Francia, non sarebbe stato così energico come sarebbe richiesto. Tanto in Inghilterra, quanto in Germania, è necessario si sappia che il Paese è stanco di concessioni che a poco lo priverebbero dei frutti della sua vittoria».

E il *Petit Journal* scrive: Una maggioranza tanto considerevole contro un Ministero, è forse un fatto unico negli annali parlamentari. Non è un Ministero di transizione che occorre alla Francia, ma un Ministero durevole di coalizione, in una parola un Ministero di difesa nazionale, il quale comprenda che questa volta non si tratta di difendere la frontiera, ma di evitare la bancarotta».

La conferenza non sarà rinviata

ROMA, 13, sera

Negli ambienti politici e diplomatici si ritiene che la prontezza onde sarà risolta la crisi francese, non renderà necessario un rinvio del convegno interalleato di Parigi fissato per il giorno 19 corrente, nè altre ragioni di altro ordine, nè la costituzione del nuovo Gabinetto consiglieranno il rinvio stesso.

Infatti, chiunque tra i vari candidati sia il successore del signor Leygues, si ritiene che la politica estera francese non subirà mutamenti.

Il nuovo Ministero sarà anzi probabilmente un Ministero di transazione, il quale cercherà di difendere, come i predecessori, ad ogni costo, il Trattato di Versailles. Si può anzi aggiungere, che sarà questa l'estrema difesa dell'integrità del Trattato e della politica che la Repubblica sta conducendo nei riguardi della Germania. Il Ministero di transazione sarà di non lunga vita, dopo il quale non potrà non giungersi ad un Gabinetto Briand o Viviani-Briand, il quale dovrà, necessariamente iniziare quel programma di reale pacificazione verso gli ex nemici, che, finora, è rimasto lontano dello spirito pubblico francese. Sarà soltanto allora che la politica, non solamente della Francia, ma di tutti gli Alleati, si avvierà verso la restaurazione economica e sociale dell'Europa.

La Confederazione del lavoro francese soppressa con sentenza di Tribunale

PARIGI, 13, sera

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro la Confederazione generale del Lavoro. Jouhaux, Laurent, Lapierre, Dumoulin, Calvayrach, sono stati condannati solidalmente a cento franchi di ammenda ed alle spese. La sentenza ordina inoltre lo scioglimento della Confederazione generale del Lavoro.

Il canto del cigno di Venizelos
L'avanzata greca in Anatolia continua

ATENE, 13, sera

Iliakie, ex governatore generale della Macedonia occidentale pubblica nella *Patris* una lettera di Venizelos datata da Nizza, relativa alla decisione di questi di ritirarsi definitivamente dalla politica. La *Patris* fa seguire alla lettera un commento in cui è detto: «La lettera di Nizza ci fa vedere tutta la dura realtà. Tuttavia, tale fatto deve essere considerato con sangue freddo dagli amici di Venizelos».

L'*Estia*, giornale anch'esso venizelista, scrive: «Ci troviamo dinanzi ad una decisione definitiva, presa fino dal giorno successivo alle elezioni legislative. Da allora nulla è avvenuto a cambiare la decisione stessa».

La stampa ministeriale, commentando tali pubblicazioni, manifesta il suo scetticismo, e ricorda innumerevoli analoghe dichiarazioni fatte da Venizelos e dai suoi amici durante la loro carriera politica.

Un comunicato del quartiere generale dell'esercito in data di oggi dice: «Le nostre truppe continuano ad avanzare, infrangendo la resistenza del nemico. Il 9 corrente, una colonna ha forzato il passaggio del fiume Geulhehoau a Hompri Hissar; ad est di Jönikoi ha occupato Biledjik, ed ha proseguito la sua avanzata ad est verso la ferrovia di Bagdad. Un'altra colonna ha occupato Karakouy, sulla linea ferroviaria, ed ha forzato verso sud il passo di Bozluyuk, nonchè il passo Alilyadag verso sud, occupandone l'ingresso. Il nemico si è ritirato a sud e ad est di Bozluyuk, ove ha concentrato le forze disponibili con potenti artiglierie. Il nemico attaccato dalle nostre truppe, oppone una disperata resistenza. Il combattimento continua.»

La «Dante Alighieri» è giunta ieri sera, alle 19, a Bari, proveniente da Sebenico, dove, come è noto, aveva dovuto far sosta per un guasto alle macchine.

L'espulsione dei riformisti dal Partito
reclamata dai dittatori di Mosca

Lenin e Trotzky contro Serrati e i turatiani

TORINO, 13, sera

Il Comitato esecutivo della III Internazionale, in occasione del congresso socialista, manda un lungo telegramma ai socialisti italiani, il quale porta le firme di Zinovieff, Lenin, Trotzky, Bukarin e perfino di Bela Kun per l'Ungheria. Il telegramma dice:

«Cari compagni. Il tentativo fatto dai nostri rappresentanti Zinovieff e Bukarin per partecipare al vostro congresso non ha dato i risultati sperati, e ciò non per colpa loro. Poichè i compagni Serrati e Baratono, che volevano venire in Russia per parlare con noi non sono venuti, rivolgiamo a voi, con questo telegramma, i nostri auguri fraterni e vi comunichiamo quanto segue:

Abbiamo seguito con attenzione sui vostri giornali la lotta che si è svolta durante gli ultimi mesi fra le diverse tendenze dei vostri partiti. Disgraziatamente l'azione della frazione dei comunisti unitari è stata la realizzazione delle più sfavorevoli previsioni, per lo meno per quanto si riferisce ai capi. In nome dell'unità ecco che i riformisti ed i capi unitari sono di fatto pronti a separarsi dai comunisti e quindi anche dall'Internazionale comunista. L'Italia attraversa attualmente un periodo rivoluzionario, e da ciò dipende il fatto che i riformisti e i centristi di questo Paese sembra che siano più a sinistra di quelli degli altri paesi. A noi di giorno in giorno appare più chiaro che la frazione comunista del compagno Serrati è, in realtà, una frazione centrista, cui soltanto le circostanze rivoluzionarie generali danno l'apparenza esteriore di essere più a sinistra dei centristi degli altri paesi.

Prima di sapere quale sarà la maggioranza che si costituirà nel vostro congresso il comitato esecutivo dichiara ufficialmente in modo assolutamente categorico al congresso stesso: le decisioni del secondo congresso mondiale della III Internazionale obbligano ogni partito aderente a questa Internazionale a romperla coi riformisti. Chi si rifiuta di effettuare questa scissione, viola una deliberazione essenziale dell'Internazionale comunista, e con questo solo atto si pone fuori delle file dell'Internazionale stessa.

Tutti gli unitari del mondo non obbligheranno l'Internazionale comunista a credere che la redazione e gli ispiratori della rivista arciriformista *Critica Sociale* siano favorevoli alla dittatura del proletariato e all'Internazionale comunista. Nessun diplomatico ci convincerà che la frazione di concentrazione sia favorevole alla rivoluzione del proletariato. Coloro che vogliono fare entrare i riformisti nell'Internazionale comunista vogliono, in realtà, la morte della rivoluzione del proletariato. Costoro non saranno mai dei nostri. Il Partito comunista italiano deve essere creato in ogni modo. Di ciò non dubitiamo. A questo partito andranno le simpatie del proletariato del mondo intero e il sostegno caloroso dell'Internazionale comunista. Abbasso il riformismo; viva il vero partito comunista italiano».

I rapporti fra Confederazione del Lavoro e Partito socialista

ROMA, 13 sera

La segreteria della Confederazione Generale del Lavoro dirama il seguente comunicato:

«In un'intervista dell'on. Bombacci apparsa in un giornale romano, è detto che la smentita dei dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro circa le pratiche per la costituzione del Partito del Lavoro, non risponde a verità. Nell'intervista stessa è detto anche «i comunisti insistono nel precisare che non più tardi di sabato scorso a Milano è stata tenuta una riunione allo scopo di costituire il Partito del Lavoro.»

L'on. Bombacci e il Partito del Lavoro

L'on. Giuseppe Bianchi della Confederazione Generale del Lavoro, interpellato in proposito, ha dichiarato, a nome della segreteria della Confederazione, che l'asserzione del Bombacci è assolutamente infondata. L'on. Bianchi ha pure detto che tutti gli aderenti alla Confederazione del Lavoro possono apprendere dai verbali e da altri documenti irrefutabili che nelle recenti riunioni del Consiglio direttivo confederale non si è accennato neppure all'eventualità della costituzione di un Partito del Lavoro.

L'on. Bianchi ha fatto osservare che la Confederazione Generale del Lavoro non partecipa ad alcuna affermazione tendenziosa nei riguardi del congresso di Livorno. Il Consiglio direttivo confederale non ha nemmeno presa in considerazione una simile evenienza. I suoi membri, come i suoi segretari singolarmente e senza implicare la responsabilità sindacale della Confederazione del Lavoro, aderiscono a diverse frazioni: è questo fatto che esclude in maniera assoluta la veridicità delle asserzioni dell'on. Bombacci. Il Consiglio direttivo confederale è riunito pure a Livorno, ma a scopo informativo nei riguardi del congresso socialista. In quanto ai rapporti col Partito o coi partiti che usciranno dal congresso di Livorno, sarà un congresso confederale che deciderà.

Nessuna divisione delle forze proletarie

— Sul terreno sindacale — ha detto l'on. Bianchi — non si avranno ripercussioni deleterie, qualora avvenisse la scissione del Partito socialista, e ciò perchè proprio i comunisti puri hanno lealmene dichiarato nel loro manifesto programma che non intendono dividere le forze proletarie facenti capo alla Confederazione Generale del Lavoro. I comunisti, dal punto di vista sindacale, sono talmente unitari che essi si sono impegnati di adoperarsi perchè le forze secessioniste: ferrovieri, marittimi, sindacalisti, anarchici, aderiscano alla Confederazione Generale del Lavoro, che ormai conta circa 3 milioni di inscritti.

Il fatto che D'Aragona e Baldesi abbiano aderito ad una frazione, non significa che la loro frazione impegni la Confederazione Generale del Lavoro ad una determinata tendenza. L'on. Bianchi ha chiesto che la Confederazione Generale del Lavoro deve rimanere all'infuori ed al disopra delle tendenze, pur non avendo niente di comune coi partiti borghesi. L'on. Bianchi ritiene che sul terreno sindacale ed in seno agli organi direttivi sindacali, sarà bene che siano rappresentate tutte le tendenze, in proporzione delle forze numeriche che esse manifesteranno nel prossimo congresso confederale. In tal modo si eviteranno equivoci e malintesi davvero incresciosi e deplorevoli nei rapporti fra la Confederazione Generale del Lavoro ed il Partito socialista, e ciò a maggior ragione se il Partito socialista si scinderà. L'on. Bianchi pensa pure che gli appartenenti a tutte le frazioni del Partito socialista sono convinti della necessità di conservare l'unità sindacale, anzi di svilupparla e consolidarla, specialmente ora che la crisi economica stringe il proletariato ad aspre lotte, non tanto per le nuove conquiste, quanto per conservare la propria posizione.

Le disperate condizioni economiche della Russia

ROMA, 13 sera

In una recente assemblea dei Soviet, Lenin ha riconosciuto che la crisi economica della Russia bolscevica è disperata. Per cercare di risolvere il problema assillante della vita della Nazione, Lenin ha aggiunto che è necessario fare delle concessioni per attirare i comunisti stranieri in Russia e ottenere nello stesso tempo macchine e locomotive, senza le quali ogni sforzo del Governo è paralizzato.

Da dieci giorni le fabbriche di Pietrogrado hanno sospeso il lavoro. Gli operai cercano combustibile per un raggio di 15 verste da la città. Gli edifici di legno vengono abbattuti per provvedere al riscaldamento che manca assolutamente, sicchè le condizioni della popolazione sono spaventevoli.

Anche Guesde contro il bolscevismo

PARIGI, 13, sera

Anche il maggiore artefice dell'unità del partito socialista francese, Guesde, ha dovuto riconoscere che nulla vi è di comune fra i comunisti ed i socialisti. Nella riunione delle frazioni non comuniste del partito, Guesde ha detto che esse non avevano nulla di comune con i comunisti, e siccome gli è stato osservato che fra i comunisti vi era anche il deputato Cachin, il suo migliore discepolo, Guesde ha detto con amarezza: «quale maestro non ha avuto cattivi scolari?»

Tumulti di mutilati in Campidoglio
L'aula consigliare trasformata in campo di battaglia

ROMA, 13 sera

Oggi in Campidoglio, durante il Consiglio comunale, si sono avuti violenti tumulti per la discussione della questione delle tessere tramviarie ai mutilati. Avendo un assessore espresso l'opinione che la questione doveva essere definita con la nomina di una apposita Commissione di studio, i mutilati, che hanno visto in ciò il pericolo di una nuova perdita di tempo in attesa dell'espletamento delle pratiche burocratiche, hanno invaso la aula consigliare, emettendo urla e fischi.

In un attimo i tavoli della stampa vennero travolti da un'onda furiosa: le ringhiere di legno sono state abbattute ed i mutilati hanno invaso l'aula, mentre il sindaco, gli assessori ed i consiglieri abbandonavano i loro posti e si ritiravano nella sala della Giunta. E' stato un momento assai impressionante: l'aula del Consiglio sembrava un campo di battaglia dopo la lotta: per terra erano sparse sedie rotte, pezzi di legno, calamai ed oggetti d'ogni sorta; perfino una stampella ed una gamba di legno.

Il comandante delle guardie municipali, non riuscendo con i suoi uomini a sedare il tumulto, ha mandato a chiamare un reparto di regie guardie. Quando le regie guardie sono entrate nell'aula, sono state accolte da urla e da fischi. — Neanche voi ci farete uscire — hanno gridato i mutilati. Ed infatti, sono rimasti nell'aula.

Intanto i consiglieri si sono riuniti nella sala della Giunta. Nell'aula, il tumulto continuava ad aumentare. Le parole più ingiuriose vennero rivolte all'assessore Baldini, e le urla ed i fischi parevano non potessero mai cessare. Le regie guardie facevano ogni sforzo per sgomberare l'aula, ma questa ormai era tutta invasa dai mutilati, che non intendevano ragione e opponevano la più ostinata resistenza. La bella sala sembrava trasformata in una succursale dell'inferno; tutti i visi erano accesi, le bocche urlavano in tutti i dialetti, tutte le imprecazioni immaginabili.

In mezzo a tutto questo baccano, è stato deciso che una Commissione di mutilati si rechi dal sindaco a parlamentare. L'assessore Baldini ed il sindaco Rava hanno dato assicurazione ai mutilati che la Commissione di accertamento esaminerà tutte le richieste e farà in modo di concedere le tessere anche a quelli che ne abbiano meno diritto, tenute presenti le esigenze del servizio. Dopo di che la Commissione ha riferito ai mutilati che lentamente hanno sfollato l'aula. La seduta è stata ripresa e la discussione continuata.

Intanto i mutilati, in Piazza Ara Coeli, hanno formato un corteo, percorrendo via del Plebiscito, Piazza Venezia, il Corso, soffermandosi davanti alla loro sede in Piazza in Lucina, dove hanno tenuto un comizio. Hanno parlato alcuni oratori e quindi si sono sciolti senza incidenti.

Il reggente jugoslavo a Sarajevo
Le fragili basi del nuovo Gabinetto Pasic

SEBENICO, 13, sera

(e. c.) Il principe reggente jugoslavo Alessandro sta compiendo attualmente un viaggio in Bosnia. A Sarajevo gli furono fatte accoglienze calorosissime da parte della popolazione serba. Si dice che egli visiterà pure la Dalmazia, recandosi a Spalato ed a Ragusa.

Stando alle notizie che giungono da Belgrado ai giornali di Spalato, la situazione dei partiti in Jugoslavia, in attesa della Costituente che sarà chiamata a risolvere il problema dell'assestamento definitivo dello Stato, è ora quanto mai intricata e non lascia campo ad alcuna previsione. Il tentativo di Pasic di unificare i partiti radicale e democratico, che si muovono nell'ambito delle istituzioni attuali, sarebbe destinato a fallire ancora una volta. Il Gabinetto sarebbe da considerarsi politicamente inesistente, mancandogli una seria base parlamentare per fronteggiare il fermento separatista e federalista. Solo qualora il gruppo musulmano, col quale sono state avviate trattative, consentisse ad appoggiare il Governo, quest'ultimo riuscirebbe ad avere la maggioranza nella Costituente, anche senza l'incerta ed incomoda cooperazione del gruppo sloveno di Korosec.

Il presidente del Governo provinciale della Dalmazia avv. Krstelj, si è dimesso dalla sua carica, essendo stato eletto deputato alla Costituente.

Il ministro on. Pasqualino Vassallo ha visitato a Catania i locali delle poste e dei telegrafi e dei telefoni ed ha poi ricevuto le commissioni del personale delle varie categorie. Fatto segno alla stazione di una cordiale dimostrazione da parte del personale postelegrafonico, il ministro è partito per Roma.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei crediti presso la Cassa postale viennese e dei debiti prebellici e bellici

Ieri sera alle 18, ci fu alla Camera di Commercio l'annunciata assemblea pubblica di tutti gli interessati alla soluzione del problema riguardante i crediti della Venezia Giulia verso le Casse postali di risparmio di Vienna e i debiti di Stato prebellici e bellici, con numeroso intervento. Il comm. Venezian, aprendo la seduta, chiarì gli scopi del congresso deliberato dalla Camera per sentire quali direttive si debbano seguire affinchè le questioni poste all'ordine del giorno possano trovare presto la giusta soluzione, mercè un più premuroso interessamento del Governo. Dà poi la parola al dott. Valerio Polacco per la relazione sul primo punto da pertrattarsi.

I crediti verso le Casse postali di risparmio

Il relatore ricorda l'attività svolta fin dall'armistizio dalla Camera di Commercio presso i fattori competenti per ottenere che piccoli e grandi risparmi depositati nelle Casse postali di Vienna fossero restituiti e particolarmente quando un treno speciale doveva trasportare a Trieste i valori di proprietà dei cittadini redenti, in modo che i depositanti della Venezia Giulia usufruissero del beneficio del cambio delle corone, ma senza frutto. Più tardi, nelle due regolazioni del problema della valuta, il Ministero del Tesoro non tenne conto della questione. In seguito, quando un comitato speciale istituito presso il Ministero della Guerra a Vienna, e composto di tutti gli Stati successori affrontò il problema generale, i nostri rappresentanti chiesero fosse trattato come primo tra le questioni e perciò corsero le necessarie trattative fra la missione militare italiana e la Cassa postale. La liquidazione però si presentava difficile perchè la gestione dell'Istituto era centralizzata, senza differenza fra le gestioni delle singole provincie.

La Cassa di risparmio doveva fissare le quote di patrimonio spettanti e ai singoli Stati sorti dallo smembramento dell'impero e entro queste quote la partecipazione spettante ad ognuno dei depositanti, sia del piccolo risparmio, sia dei conti correnti e conti giro.

La direzione della Cassa compilò al principio del 1920 il bilancio patrimoniale chiuso a tutto settembre 1919 e più tardi, nel maggio 1920, essendosi stabiliti gli interessi ed i civanzi risultanti a tutto dicembre, la Cassa di risparmio presentò ai Governi degli Stati sorti dallo smembramento della monarchia il bilancio per tutto l'anno 1919, che comprende tanto la parte patrimoniale in genere quanto le gestioni parziali dei singoli Stati.

Ora, nei riguardi dei bilanci parziali, che illustrano la gestione per ogni singolo Stato successore, rileviamo come tecnicamente non fu possibile alla Cassa di stabilire le quote per i depositi a risparmio per le singole gestioni. Comunque, dai rilievi fatti dai competenti, i depositi a risparmio delle due Venezie dovrebbero ascendere a circa 30 milioni di corone, cifra questa che venne fissata in base alle notifiche fatte a suo tempo.

Le cifre per le Terre Redente

Per queste categorie di depositi è preliminata, secondo quanto risulta dalla relazione fatta dal Consiglio d'amministrazione della Cassa, la copertura totale in corone non stampigliate.

Il bilancio parziale per le due Venezie ci indica, per quanto riflette la gestione conti correnti e conti giri per la Venezia Giulia, depositi di cor. 18.857.612.08 più interessi a tutto dicembre 1919 di 339.436.91 cor., per la Venezia Tridentina depositi di corone 13.848.080.02 più interessi di 249.265.44 cor. Al bilancio parziale per le nostre due provincie fu assegnato come fondo di riserva il 3.83162% dei depositi e cioè per la Venezia Giulia la cifra di 722.552.04, per la Venezia Tridentina di 530.567.49 corone.

I depositi delle due Venezie, che rappresentano la cifra di circa 34.000.000 di corone, risultano coperti dalle contropartite e precisamente per il 23.970% in effetti (prestiti di guerra, buoni del Tesoro ed altri titoli di Stato) per un importo complessivo di 8 milioni 023.270.78 cor., il resto e cioè 26 milioni 524.243.20 è depositato in corone non stampigliate presso la Banca austro-ungarica.

Complessivamente quindi le due Venezie vantano verso la Cassa postale di risparmio crediti per depositi in conto corrente e conto giro di circa 34.000.000 e per depositi al risparmio di circa 30.000.000 di corone.

Il carattere autonomo dell'Istituto

Il dott. Polacco esamina quindi le attribuzioni della Cassa secondo la legge del 2? maggio 1882, per cui essa non costituiva un ente statale ma una banca di depositi. L'art. 1 della legge surriferita circoscriveva la relazione fra Stato austriaco e Cassa di risparmio nei sensi che la Cassa è istituita sotto garanzia statale: lo Stato amministra i depositi coi propri organi ed assume nel contempo la garanzia per l'integrità e la restituzione degli importi depositati. Perciò lo Stato austriaco, avendo la Cassa di risparmio conservato un carattere autonomo, figurava quale fidejussore e cioè la sua responsabilità subentrava in linea sussidiaria, qualora la Cassa non fosse in grado di corrispondere ai propri impegni.

In merito a questa questione di massima del carattere della Cassa postale di risparmio, trattò diffusamente una Commissione nominata dal Ministero del Tesoro ancora nell'ottobre dell'anno 1919, la quale, dopo studiato l'argomento per parecchi mesi, partì alla volta di Vienna appena nell'aprile del 1920, ove concretò colla Cassa postale di risparmio le varie modalità tecniche per la liquidazione. Poichè però la Cassa si dichiarò disposta a restituire i depositi in corone non stampigliate ai creditori della Venezia Giulia, il Ministero del Tesoro si riservò di esaminare e studiare la legalità di questa liquidazione che, a suo avviso, cozzerebbe contro le disposizioni del Trattato di pace, secondo il quale i debiti prebellici dovrebbero venir regolati al 56.5 in lira italiana.

Comunque questa parte della liquidazione riflette i rapporti giuridici fra il Tesoro italiano e la Cassa postale, rispettivamente lo Stato austriaco, che dovranno risolvere fra di loro la questione del ragguaglio da adottarsi nella regolazione finale. Per i cittadini che avevano dei depositi alla Cassa postale, il problema risulta più semplificato: questi depositi altro non rappresentano che denaro già liquidato il 3 novembre e depositato oltre la linea d'armistizio, per il quale spetta lo scambio al 60% secondo le disposizioni emanate dal Tesoro nel luglio 1919. E questa tesi, che i depositi della Cassa postale debbano venir considerati come depositi bancari nei vari Stati successori, risulta suffragata appunto dal fatto, che la Cassa postale, essendo garantita dallo Stato, non può essere una Cassa statale o surrogare lo Stato austriaco poichè sembra impossibile una garanzia del debitore a favore di sè stesso.

Il dott. Polacco chiuse la sua chiara e interessante relazione rilevando come la lentezza nel trattamento del problema da parte del Ministero del Tesoro pregiudicò sensibilmente vastissimi interessi della popolazione delle due Venezie che vanta crediti verso la Cassa postale di risparmio per un importo di oltre 60 milioni e ha dei vaglia in sofferenza per circa 4 milioni e attende da oltre due anni il riconoscimento di suo legittimo diritto. Per cui è giustificato il malcontento causa la tardata regolazione allo scambio col 60% e la protesta contro la mancata soluzione di un problema che tocca così vitali interessi delle nuove provincie.

L'ordine del giorno

Apertasi la discussione, il comm. Brunner conferma le benemerenze della Camera per la definizione della questione e si associa ai punti di vista esposti dal dott. Polacco nella sua relazione, criticando la mancata comprensione da parte del Governo dell'importanza del problema. L'oratore propone infine il seguente ordine del giorno:

L'assemblea degli interessati che vantano crediti verso la Cassa postale di risparmio di Vienna, radunatisi il giorno 13 gennaio 1921 nella sala maggiore della Camera di Commercio e Industria,

intesa la relazione presentata dalla Camera di Commercio in merito al problema dello scambio dei depositi e dei vaglia della Cassa postale di risparmio rimasti in sofferenza,

rilevati i danni enormi che la mancata soluzione del problema apportò a una vasta cerchia di interessati,

considerato che ogni ulteriore tergiversazione del Governo centrale nella regolazione dei depositi della Cassa postale pregiudicherebbe ancor maggiormente la classe meno abbiente costituita dal piccolo risparmio,

mentre segnala al Governo la necessità assoluta della più sollecita soluzione di una questione che assurge a tanta importanza per le provincie redente,

eleva solenne e viva protesta per gli indugi che il Governo volle frapporre al riconoscimento di un legittimo diritto spettante ai creditori della Cassa postale di risparmio e invita il Governo a provvedere sollecitamente perchè il problema dei depositi della Cassa postale di risparmio sia definito immediatamente, accordando per tutti questi importi lo scambio al 60% in lire italiane.

L'avv. Gasser espone quindi le difficoltà sorte quando già la Cassa era pronta a restituire i depositi, causa il mancato invio delle distinte sul movimento negli ultimi giorni prima dello sfacelo dell'Austria, mentre afferma che nel Trentino vennero rifuse 700.000 corone a depositanti e correntisti. L'oratore ribadisce gli argomenti del dott. Polacco riguardo al carattere autonomo dell'Istituto, mentre il Governo, per suo punto di vista opposto, tende a trattare da Governo a Governo. L'avv. Gasser mette ancora in rilievo la questione dei vaglia in sofferenza spediti alla fine d'ottobre 1918. Partecipano alla discussione ancora il sig. Ganzoni, l'avv. Eugenio Brunner e il dott. Giacomo Bartoli in rappresentanza del Credito fondiario dell'Istria.

Quindi l'ordine del giorno, messo ai voti, viene accettato a unanimità.

Trattamento del debito prebellico e bellico austriaco

Il dott. Polacco legge poi la sua relazione sul secondo punto dell'ordine del giorno e ricorda come il Trattato di S. Germano stabilisce nelle sue clausole finanziarie che tutti gli Stati cui fu assegnato un territorio, rispettivamente che sono sorti dallo smembramento della cessata monarchia, dovranno assumere una parte del debito austriaco prebellico non garantito ed espresso in titoli del cessato Governo austriaco, come era costituito al 28 luglio 1914. L'onere finanziario che toccherà ad ogni singolo Stato verrà fissato in base al rapporto tra la media del gettito di determinate categorie di redditi nel 1911, 1912, 1913 nel territorio del singolo Stato successore e la media delle corrispondenti categorie di redditi nell'intero territorio del cessato impero austriaco.

Gli Stati successori sono tenuti a stampigliare entro tre mesi dopo la ratifica del Trattato di pace i titoli del debito prebellico che si trovano sui loro territori rispettivi. In questo riguardo il Trattato di pace non fa alcuna differenza nel trattamento fra cittadini dello Stato che procede alla stampigliatura e sudditi esteri.

La stampigliatura del debito prebellico ha come conseguenza giuridica essenziale che il rispettivo Stato deve riconoscere come propri tutti i debiti da esso stampigliati e i portatori di queste categorie di titoli divengono d'altra parte creditori dello Stato successore e non possono vantare alcun diritto di regresso verso altro Stato erede della cessata monarchia austro-ungarica.

La timbratura che fu effettuata nelle due Venezie a suo tempo non corrispose completamente alle disposizioni del Trattato di pace, poichè essa si limitò ai titoli di proprietà di cittadini delle nuove e vecchie provincie, mentre il Trattato di pace fissa per la stampigliatura come normativo il criterio della territorialità, percui tutto il lavoro della timbratura dovrà subire una revisione onde conformarsi ai disposti del Trattato di pace.

Un'importante questione nel riconoscimento dei titoli da parte del Tesoro italiano è la fissazione del tasso al quale dovranno venir convertiti i titoli assunti dallo Stato italiano e così pure è di grande importanza di risolvere la questione delle cedole arretrate.

Sottoscrizioni forzose

Mentre per il debito prebellico non garantito il trattamento risulta ben definito, all'incontro per i prestiti di guerra austriaci il Trattato di pace risolve il problema soltanto in senso negativo esonerando lo Stato austriaco da qualsiasi obbligo di fronte ai portatori dei titoli di debito bellico. La questione riveste invero un'importanza eccezionale per le nuove provincie, poichè una parte della popolazione fu economicamente rovinata dalle sottoscrizioni forzose imposte dal Governo austriaco.

Tutta una serie di cittadini i cui patrimoni venivano amministrati dalle autorità austriache — i pupilli, gli inabili e gli interdetti — soffrì danni enormi.

Il commercio e l'industria di Trieste si trovano in oggi ancor sempre di fronte ad una situazione oscura non potendo le imprese industriali e commerciali stabilire definitivamente il valore che tali prestiti hanno nel loro bilancio patrimoniale. E' questa una situazione che toglie alle attività economiche del paese quella libertà d'azione che è necessaria per le riprese dei traffici. Alla insoluta questione dei debiti bellici austriaci si aggiunge ancora il problema del debito prebellico e bellico dell'Ungheria, per il quale il Trattato di pace di Trianon non fissa alcun riconoscimento a favore dei cittadini delle due Venezie.

Una Commissione di studio

Siccome il complesso dei debiti di Stato prebellici e bellici ex austriaci richiede uno studio esauriente, il relatore, a nome della Camera di Commercio propone all'assemblea di nominare una Commissione che esamini l'argomento dal lato economico e giuridico e presenti alla Camera una relazione, concretando delle proposte di soluzione per il problema che la Camera patrocinerà poi presso il Governo centrale.

Alla discussione su tale proposta, l'avv. Brunner esprime il desiderio che la Commissione abbia ad occuparsi di tutti i vari problemi che possono essere connessi ai punti pertrattati. Quindi, sospesa la seduta per alcuni minuti, il comm. Venezian mette a voti la lista dei 15 membri della Commissione che viene così composta: avv. Camillo Ara, dott. Giorgio Pitacco, comm. Frigyessi, Oscar Cosulich, avv. Nicolò Linder, dott. Cleva, Costanzo, Gustavo Comici, avv. Edmondo Puecher, Oscar Ravasini, cons. Luccardi, avv. Gasser, Gracco Mauro, dott. Pogaschnigg, avv. Eugenio Brunner.

La nomina della Commissione viene accolta a unanimità e il comm. Venezian toglie la seduta.

Il convegno di Venezia per il risarcimento dei danni di guerra

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì, ad iniziativa e sotto la presidenza di S. E. il ministro di Stato on. Luzzatti e di S. E. il ministro per le Terre Liberate on. Raineri, sono stati tenuti a Venezia alcuni importanti convegni dei rappresentanti del Veneto, della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, per discutere sui problemi attinenti all'applicazione della legge sui danni di guerra.

Espressamente invitato, vi intervenne S. E. il sen. Mosconi, accompagnato dal Consigliere cav. Riva, capo dell'Ufficio dei danni di guerra presso il Commissariato Generale Civile.

Vi parteciparono altresì, in rappresentanza della Venezia Giulia, i sigg. on. sen. Bombig, sindaco di Gorizia; on. sen. Chersich, conte Noris, Commissario straordinario per Trieste; on. Pitacco, commendatore Pettarin, Commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia e Gradisca; comm. Pogatschnig, Vice Commissario per gli affari autonomi dell'Istria, ed altri delegati di enti ed istituzioni locali.

S. E. il ministro Raineri tenne separati colloqui coi singoli rappresentanti sulle questioni che particolarmente interessano la Venezia Giulia.

Egli si intrattenne a lungo col sen. Mosconi, dal quale fu minutamente informato sullo svolgimento dei servizi per il risarcimento dei danni di guerra, sui problemi urgenti da risolvere e sulle provvidenze che si attendono per il pronto risorgimento economico di queste provincie.

Martedì, nella sala dell'Ateneo Veneto, fu tenuta l'adunanza plenaria.

S. E. Luzzatti, dopo aver rilevato che la legge italiana sui danni di guerra è più larga di ogni consimile legge adottata dagli altri Stati belligeranti, stigmatizzò l'opera di coloro che speculano sulle miserie e sui bisogni dei veri danneggiati di guerra, inducendo questi ad esagerare le loro pretese ed a mantenersi in agitazione; invocò la concordia e la cooperazione di tutti gli interessati al fine di agevolare al Governo il mantenimento dell'impegno assuntosi di risarcire i veri danni.

S. E. Raineri dichiarò che, in seguito all'annessione, il Ministero per le Terre Liberate estende la propria giurisdizione, per ciò che riguarda la legge sui danni di guerra, alla Venezia Giulia ed a quella Tridentina; mandò un commosso saluto alle terre redente ricongiunte alla Patria, dichiarando che il Governo sente tutto intiero il proprio dovere di provvedere ai bisogni delle nuove provincie con l'affetto che esse meritano, ma col criterio dell'uguaglianza.

Non si può oggi parlare di bisogni singoli dell'una regione o dell'altra. Il Veneto è uno, ed abbraccia le Venezie Giulia e Tridentina; uno è il Veneto, ed a sanare le ferite della guerra provvede, con tutte le possibili risorse, l'intera Nazione.

S. E. Raineri passò a tratteggiare la questione del nuovo titolo di credito creato per lo scopo preciso del risorgimento delle Terre liberate e redente.

Mercè il nuovo titolo, la cui creazione ed emissione è stata e sarà regolata dalla mente di un finanziere della forza di Luigi Luzzatti, lo Stato, e per esso il consorzio di banche che sarà costituito, avrà i fondi necessari per finanziare i risarcimenti e tutta l'opera della ricostruzione.

Oltre di che il titolo equivalente ai normali buoni del Tesoro, con un tasso di interesse molto elevato, e commerciabile, potrà essere preferito dai danneggiati, che, per suo mezzo, potranno acquistare una rendita di Stato continua e sicura.

Fu quindi deliberata dall'assemblea la nomina di un Comitato economico per l'applicazione della legge sui danni di guerra nelle tre Venezie.

Tale Comitato, di cui faranno parte i rappresentanti di tutte le organizzazioni economiche, degli enti ed amministrazioni locali, ecc., sarà come l'esponente continuo dei bisogni delle terre liberate e redente, e darà al Governo il suo parere sulle questioni di più vitale interesse.

Fu nominato un comitato provvisorio per la costituzione del detto comitato definitivo, e di esso farà parte, in rappresentanza della Venezia Giulia, il comm. Pettarin, Commissario per gli affari autonomi di Gorizia.

La serie dei convegni si è chiusa con l'udienza concessa da S. E. il ministro Raineri a tutti i rappresentanti del Trentino e della Venezia Giulia, che riportarono dal colloquio la migliore impressione sui propositi e sulle iniziative che dal Governo saranno prontamente attuati per il risorgimento industriale, commerciale, economico delle terre redente.

L'estensione della legge elettorale alla Venezia Giulia

ROMA, 13, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende ai territori annessi in seguito al Trattato di Rapallo, il regio decreto 18 novembre 1920 relativo alla legge elettorale politica.

Agevolazioni per la Fiera campionaria

Come già annunciato, il Ministero delle Finanze ha dato formale assenso all'importazione di merci soggette a divieto, negoziate alla Fiera Campionaria, fino alla concorrenza del valore di 24 milioni di lire, rimanendo esclusi da questa concessione automobili e pianoforti, per i quali il Ministero suddetto si riserva di decidere direttamente di caso in caso.

La concessione di questo contingente sta in relazione colle trattative iniziate durante la fiera in conformità alle direttive date da S. E. il ministro del Commercio, per addivenire ad accordi con gli altri Stati circa la reciproca concessione di contingenti di importazione, nella misura complessiva per l'Italia di circa 60 milioni. Perdurando tuttora queste trattative e perchè dal ritardo non venga danno agli espositori già impegnati in contratti, il Ministero delle Finanze, su sollecitazione di S. E. Alessio, volle frattanto fare la suddetta concessione che, non essendo vincolata a compensi da parte di Stati esteri, può trovare immediata applicazione.

Il Comitato della Fiera informa pertanto gli interessati che le relative domande di importazione già presentate o ancora da presentarsi, verranno esaminate dal Comitato della Fiera per verificare se le stesse corrispondano alle condizioni del disposto ministeriale e si riferiscano realmente a contratti stipulati alla fiera. Devono perciò essere munite di tutte le indicazioni necessarie riguardanti peso e valore ed accompagnate da una copia della fattura che dimostri trattarsi di merce negoziata in fiera e comprovi l'esattezza dei dati forniti. Le domande trovate corrispondenti, vengono inoltrate per l'approvazione al Reparto autonomo importazione-esportazione del Commissariato Generale Civile. I permessi d'importazione verranno successivamente consegnati al Comitato della Fiera che provvederà a farli pervenire agli interessati previa liquidazione delle competenze riservate alla fiera.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni agli uffici della Fiera, via del Lazzaretto Vecchio 34, giornalmente dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

Comitato di Agitazione degli Addetti Statali. Il Comitato avverte tutti gli addetti statali che vogliono aderire al Sindacato Nazionale aderente alla Camera del Lavoro Italiana, che tutte le sere esso rimane a loro disposizione nella sede di via del Pozzo bianco N. 9, II piano, stanza N. 9, allo scopo di ricevere le adesioni.

Il Congresso generale ordinario della Società Alpina delle Giulie

Col concorso di un folto pubblico di soci, si tenne la sera del 12 corr., nella sede sociale, il II congresso generale ordinario di questa società.

Assume la presidenza l'ing. A. Ziffer che invita il consigliere Giorgio Scabini a leggere il protocollo dell'antecedente congresso. Il verbale viene approvato. Il presidente intrattiene l'assemblea con un brillante discorso tracciando per sommi capi la fiorente attività dell'Alpina delle Giulie che è oggi a capo d'ogni iniziativa atta ad affermare il buon nome italiano sugli estremi confini rivendicati dalla Patria. Manda un reverente saluto ai soci scomparsi durante l'annata; ricorda l'attività brillante della Commissione d'alta montagna, di quella speleologica e di tutte le altre; accenna alle pubblicazioni edite durante l'anno, tra cui principale quella sui confini d'Italia fatta dal prof. Picotti in collaborazione con altri soci e che raccolse l'unanime consenso delle più cospicue personalità d'Italia. Ha parole di gratitudine per tutti quegli enti che in ogni modo vennero incontro alla Società; ricorda con speciale riconoscenza il colonnello Italo Gariboldi cui la Società deve molto per averla facilitata in ogni modo nella sua attività di carattere turistico-scientifico. Finisce col ringraziare la stampa cittadina per l'aiuto dato alla Società, coll'invocare la concordia e coll'auspicare i migliori destini per la Società legati a quelli della Patria.

Le comunicazioni del presidente vengono accolte da vivissimi applausi. Prende poscia la parola il consigliere Giovanni Russaz, il quale fa la relazione dell'attività sociale svolta durante l'annata, dando un quadro delle diverse iniziative compiute e dell'organizzazione nell'ambito sociale delle diverse Commissioni cui si tende a dare in consonanza di tempi pure un carattere scientifico collo scopo di giovare alle investigazioni geologiche, storiche e paleontologiche.

La relazione è accolta da vivi applausi.

Viene presentato dal cassiere signor C. Puppis il bilancio sociale che senz'altro è approvato e si vota un aumento della quota sociale dovuto alle maggiori spese generali e alle necessità di dare maggior incremento sia all'attività pratico-alpinistica sia a quella letterario-illustrativa della Venezia Giulia.

Alle eventuali, l'avv. Staffler, a nome di tutti i soci saluta il presidente con una brillante allocuzione nella quale egli tratteggia i meriti precipui dell'ing. Ziffer come capo della famiglia alpinistica.

Il presidente, con parola commossa, ringrazia l'avv. Staffler delle gentili espressioni rivoltegli, rilevando che il merito dell'ascensione sociale egli lo vuole condiviso con gli altri consiglieri dei quali ricorda ad esempio Nicolò Cobol e Eugenio Boegan; conclude col dire che egli ritirandosi dalla carica presidenziale rimarrà fedele gregario della Alpina cui è legato da vincoli di grande affetto.

Il sig. M. Teleschi, a nome del Comitato elettorale, propone che il numero dei consiglieri venga elevato da 9 a 11. Si approva e si passa alla elezione della direzione, risultando eletti: presidente Chersich avv. dott. Carlo vicepresidente Boegan Eugenio, direttori Beram Antonio, Cobol cav. prof. Nicolò, Contumà Socrate, Gmeiner Guido, Holzner Silvio, Pajer Monriva cav. ing. Benvenuto, Puppis Carlo, Scabini Giorgio, Staffler avv. dott. Oscar, Timeus dott. Renato, Woivodich Nicolò, revisori Malusa Angelo, Tedeschi Mario.

Il congresso, ispirato ad alto senso di patriottismo e che raccolse l'omogenea e ben affiatata «elite» dei nostri alpinisti, si chiuse tra l'entusiasmo generale col proposito di continuare sulle orme del passato nel nome dell'Alpina a decoro e onore del Paese.

La "Befana„ al Ricreatorio della Lega di Servola

Domenica scorsa, con uno straordinario concorso di allievi, di genitori e di invitati, si svolse in questo ricreatorio la tradizionale festa della Befana. Già dalle prime ore del pomeriggio il vasto campo del Ricreatorio andò affollandosi e all'ora fissata per l'inizio della festa una vera folla si assiepava ovunque.

Al segnale della raccolta tutti gli allievi e le allieve si allinearono in bell'ordine intorno al campo, mentre da una delle porte della sala maggiore compariva la colossale figura della vecchia Befana, accompagnata da uno stuolo di allegre mascherine che attorno a lei facevano un baccano indiavolato; apriva il corteo la fanfara del Ricreatorio R. Pitteri, che suonava allegre marcie.

Inutile dire l'ilarità e l'entusiasmo suscitato nei ragazzi. Terminato il suo giro la Befana rientrò nella sala maggiore e con lei tutti gli allievi e invitati. L'allievo Mario Grassi sale il podio e attentamente ascoltato, dice con molto brio e disinvoltura l'indovinato monologo «La Befana», di R. Pitteri; e alla fine viene caloresamente applaudito.

Ma quello che più preme ai piccoli allievi si avvicina: l'estrazione della lotteria e la distribuzione dei misteriosi cartocci che fanno bella mostra nella sala accanto. E non appena i primi cartocci sono passati dalle mani del distributore a quelle impazienti dei ragazzi, un coro di esclamazioni e di commenti di soddisfazione si espande nel già rumoroso campo che nuovamente appare letteralmente coperto di cartocci diligentemente violati dal loro prezioso contenuto.

Così ha termine la bella festa, che allietata per tutta la durata dalla brava banda del ricreatorio, lascia nell'anima di tutti gli intervenuti il compiacimento per quanto la Lega Nazionale fa in questo rione. Alla festa intervennero il vice-presidente on. dott. Giorgio Pitacco, il dott. Petronio e l'ispettore cav. N. Cobol.

Sindacato Nazionale fra Impiegati Spedizionieri. La direzione e i fiduciari del Sindacato Nazionale fra Impiegati Spedizionieri sono invitati per questa sera alle ore 19 nella propria sede, via del Pozzo bianco N. 9, II piano, per importanti comunicazioni.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 15 corr. nella mattina aste volontarie non preziose.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

L'Assemblea generale straordinaria della Navigazione Libera Triestina

Addì 10 corr. venne tenuta l'assemblea generale straordinaria della Navigazione Libera Triestina la quale deliberò l'aumento del capitale sociale da nominali lire 80.000.000 a lire 100.000.000 mediante emissione di 50 mila nuove azioni da lire 400 cadauna con godimento dal 1.o gennaio 1921.

Il consiglio di amministrazione a norma della predetta deliberazione e dell'analoga autorizzazione impartitagli, offre in opzione agli attuali azionisti due nuove azioni contro 25 vecchie al prezzo di lire 400 cadauna verso pagamento di lire 100 all'atto della opzione, e del saldo di lire 300 entro il 31 marzo 1921. Le rimanenti azioni verranno utilizzate al riscatto di piroscafi acquisiti dalla Navigazione Libera Triestina. Le azioni non optate o non utilizzate al riscatto dei piroscafi verranno assunte da un sindacato di garanzia al prezzo di lire 400 cadauna.

Questo aumento di capitale è fuori programma ed è giustificato dall'acquisto di piroscafi e per annodare con ciò buone relazioni con nuovi circoli influenti del Regno. Rileviamo però che il consiglio d'amministrazione, in conformità all'attuale programma di costruzione non si trova nella necessità di procedere ad altri aumenti di capitale col concorso degli azionisti, in quanto che il programma di finanziamento è completo ed i noleggi già fatti dalla Società mettono inoltre questa in grado di pagare le sue costruzioni dai proventi.

COMUNICATI*)

“Incidentalmente e doverosamente„ (?!!) questi sono i due avverbi adoperati dai nostri egregi colleghi del Conservatorio Tartini nel loro comunicato di ieri.

A noi sembra che qualche volta si può sdrucciolare “incidentalmente„ mai “doverosamente„!

Avendo deciso per ora di far punto sulla questione, ci riserviamo di pubblicare a suo tempo qualche “atto„ relativo all'argomento.

I cooperativisti del Conservatorio Giuseppe Verdi

Io sottoscritto ritiro le offese scagliate contro la CERNOVITZ ANNA.

VIOLA GIUSEPPE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per evitare sciagure col gas illuminante

Fra le lettere che, dopo la tragedia del Ferdinandeo, continuano a pervenirci sul grave argomento delle sciagure prodotte dal gas illuminante, crediamo di pubblicare la seguente:

«A proposito di quanto ha pubblicato codesto pregiato giornale, sotto il titolo «Ancora la tragedia al Ferdinandeo», ritengo utile ritornare sull'argomento, e ciò non colla pretesa di suggerire il modo migliore atto a prevenire tali sciagure, bensì con la speranza che persone di me più competenti ed esperte vorranno contestare pubblicamente le mie asserzioni, nel qual caso avrò raggiunto meglio lo scopo.

Sono nel ricordo di tutti i casi di asfissia verificatisi nell'epoca — non molto lontana — in cui la fornitura del gas veniva effettuata soltanto in date ore del giorno. Analogamente succede più volte, precisamente in seguito alla chiusura del rubinetto del contatore.

A tergo dei conti l'Usina Comunale del Gas raccomanda di chiudere il rubinetto del contatore quando non vi è consumo, e specialmente durante la notte. Avverte altresì, che, prima di chiudere detto rubinetto, bisogna assicurarsi che tutti i rubinetti degli apparecchi di consumo siano chiusi. Ottimo suggerimento questo, se puntualmente e costantemente osservato. Ma è appunto la chiusura del rubinetto del contatore che richiede al tempo istesso la più rigorosa osservanza delle altre misure precauzionali, le quali, o per dimenticanza, o per svista, o in seguito ad un malinteso, vengono talvolta trascurate, determinando quelle sciagure, che si possono escludere qualora il rubinetto del contatore venga lasciato costantemente aperto. Per cui meglio lasciare il contatore aperto: se qualcuno s'addormenterà con la luce accesa pagherà qualche lira di più, ma almeno non correrà il rischio di essere trovato la mattina dopo asfissiato o quasi in seguito alla riapertura del contatore, chiuso di notte senza la chiusura del rubinetto.

Umberto Pross.»

Il gesto disperato di un'abbandonata

Due anni or sono la trentaduenne Anna Mraskova, da Cuni, un paesello della Boemia, venne a Trieste e andò ad abitare in via Media n. 15. Cercatasi un'occupazione, la trovò subito presso una famiglia in qualità di cuoca.

Un anno fa la Mraskova strinse relazione amorosa con certo Giovanni C. di anni 47, da Trieste, il quale la rese madre. Nel novembre u. s. la Mraskova diede alla luce — nella sezione maternità del locale ospedale civico — un maschietto al quale venne imposto il nome di Renato.

Il C., dopo la nascita del bambino si rifiutò di provvedere al mantenimento, accusando l'amante di avere avuto relazioni con altri uomini.

La donna vedendosi sprovvista di ogni mezzo di sussistenza, in un momento di disperazione, decise di por fine alla sua esistenza, portando seco anche il bambino.

Si recò perciò col piroscafo a Pirano dove giunta a notte fatta, s'incamminò verso Portorose e dalla riva prospiciente i magazzini del sale si gettò in mare tenendo stretta la creatura al seno. Siccome in quel sito l'acqua non raggiungeva che pochi centimetri di profondità, coi piedi toccò il fondo e riuscì a guadagnare il ciglio della riva ritornando a terra senza la creatura che aveva lasciata andare. Si diresse così verso l'officina del tramvai, dove pregò il custode di lasciarla riscaldare al fuoco. In seguito raccontò allo stesso il delitto compiuto.

L'autorità giudiziaria, intervenuta più tardi per le indagini, rinvenne in mare, alla distanza di 2 metri dalla riva il cadavere del bambino.

Sul cadaverino venne subito eseguita la autopsia, constatandosi che la causa della morte era da attribuirsi unicamente alla subentrata asfissia in seguito alla permanenza nell'acqua.

In seguito a tale constatazione si passò all'arresto della Mraskova, che venne tradotta alle carceri di via del Coroneo.

Tentato suicidio

Impossibilitato a lavorare per le devastazioni organiche prodottegli dalla malattia celtica, Daniele P. da Gradisca, di 32 anni, venne qui a Trieste con l'intenzione di farsi accogliere nell'ospedale civico.

Erano le 21.30, iersera, quando il disgraziato si trovò in piazza dell'Ospedale, ove ad un tratto lo colse il funesto pensiero di togliersi la vita. E tale decisione attuò il P., sparandosi un colpo di rivoltella in bocca, proprio davanti al Caffè Italia, ex Caffè Oriente.

Fra altri ad accorrere, ci furono due guardie regie della caserma di Rozzol, Giovanni Sacchi e Luigi Isaia, una delle quali corse al civico ospedale per una lettiga, con la quale il famiglio del nosocomio Baizzero, aiutato dalle due guardie, trasportò il disperato nell'astanteria del pio luogo.

Ivi il dott. Mengotti prestò le cure del caso al P., il quale fu poi accolto nel X riparto. Benchè grave, la ferita prodotta dall'arma non è di natura mortale.

La riconoscenza del beneficato. Il signor Paolo Curet fu avvicinato ieri da un tizio, il quale dopo avergli espresso la più profonda gratitudine per benefici che avrebbe, un tempo a Pola, ricevuti da lui, gli chiese a prestito un carro a quattro ruote.

Il signor Curet, colto all'improvviso, consentì che il suo beneficato, sedicente Miniussi, se ne andasse col carretto, ma in quanto ad averlo di ritorno fu tutt'altra cosa; il Miniussi, il suo beneficato, non si fece più vedere.

Il Curet si recò a denunciare il furto del carro, del valore di 1500 lire, al vice commissario dott. Desderi del posto di via dei Bachi.

Il brutto caso del signor Sopracaso. Il signor Mario Sopracaso, vivandiere, che ha l'abitazione nella stessa casetta del Porto Emanuele Filiberto, dove tiene il suo esercizio, si assentò ieri brevemente per qualche bisogno urgente. Ma bastò quella breve assenza perchè i ladri, entrati scassinando la porta della baracca, riuscissero a lasciarlo, come si dice, all'asciutto del tutto. In una parola gl'ignoti gli asportarono, togliendole da uno scrignetto, 4.300 lire e tutta la biancheria, per un valore di 8000 lire.

Il Sopracaso, ritornando poco dopo, si mise lui stesso a cercare i ladri, ma convintosi che quel lavoro non era dei più facili, pensò di recarsi dai RR. Carabinieri del rione.

Mentre il treno filava. Cedendo alla sonnolenza che lo aveva invaso nel treno col quale si recava a Monfalcone, Teodoro Basch, a metà strada, chiuse gli occhi e si addormentò tanto profondamente da non accorgersi della mano che introducendoglisi tra l'abbottonatura del cappotto e della giacca per asportargli il portafoglio contenente 3000 lire. Se ne accorse appena quando sceso dal treno a Monfalcone ebbe bisogno di fare qualche spesuccia, e, non potendo far altro, si recò a denunziare il furto alla tenenza dei carabinieri della stazione.

La pecora bianca. Ignoti, penetrati ieri notte nella stalla di Maria Petinello, in Chiadino-S. Luigi, dopo avere forato il muro maestro, asportarono una pecora bianca del valore, secondo la proprietaria, di 300 lire. Il furto fu denunciato dalla stessa al commissariato del rione.

Travolto da un tassametro. Il commerciante Carlo Olipis, d'anni 27, abitante in via S. Giusto N. 6, stava ieri nel pomeriggio rincasando, allorchè nei pressi di casa sua fu investito e travolto da un auto-tassametro che egli non era riuscito a schivare.

Soccorso da alcuni passanti, l'Olipis fu trasportato nella vicina farmacia, da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dottor Lio Seunig, il quale riscontrò al ferito vaste suffusioni sanguigne alla regione iliaca destra, contusioni in diverse parti del corpo, nonchè una ferita lacero-contusa all'occipite.

Medicato, l'Olipis potè rincasare da sè.

Un caso di pazzia

L'altra mattina, verso le ore 5, mentre il Corso V. E. III era ancora immerso nell'oscurità, due guardie regie scorsero improvvisamente una donna biancovestita con un Crocefisso in mano, la quale al chiarore di un cero leggeva a bassa voce dei salmi da un libriccino di messa.

Poichè non poteva trattarsi che di una povera pazza, i due agenti avvertirono l'infermeria Treves e poco dopo la disgraziata — Matilde Caimi, di 44 anni, abitante in via del Pozzo Bianco n. 6 — da due infermieri fu trasportata nelle civiche sale di osservazione.

Durante la stessa giornata, il marito della disgraziata tanto pregò che sua moglie venne rimandata a casa.

Era però destino che la Caimi dovesse ritornare nel triste luogo.

Ieri mattina, poco prima delle ore 6, una telefonata del Caffè Flora avvertiva l'infermeria Treves che in via del Pozzo Bianco una povera donna era impazzita. Mentre il cav. Gino Treves si disponeva a recarsi sul luogo con tre infermieri, una seconda telefonata dei vigili di via della Loggia, e finalmente una terza telefonata dei carabinieri di via dell'Orologio avvertivano contemporaneamente che al suddetto indirizzo una donna, impazzita improvvisamente, dopo d'aver ridotto la propria bambina, a colpi di bastone, in uno stato da far pietà, stava per appiccare il fuoco alla casa. Il marito della disgraziata, varii inquilini dello stabile, nonchè i carabinieri Di Stefano e Calabro, accorsi alle grida, avevano un bel da fare per trattenere la povera demente che voleva buttarsi giù dalla finestra.

Con l'autolettiga della Croce Bianca, la Caimi una mezz'ora più tardi veniva trasportata nuovamente nell'ottavo reparto dell'ospedale civico.

La disgrazia di un bambino. Mentre faceva il chiasso insieme ad altri suoi coetanei, lo scolaro Ernesto Zorzetti, d'anni 6, abitante al N. 78 di S. Anna, cadde ieri nel pomeriggio in modo da fratturarsi il femore destro.

Con una vettura pubblica il povero piccino fu trasportato al civico ospedale ove fu medicato dal dott. Vivante, che lo giudicò guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, e lo fece accogliere nel IV reparto.

Teatri e Concerti

Verdi. «I quattro rusteghi» hanno oramai conquistato decisamente il nostro pubblico, che ogni sera meglio si diletta della freschezza, del brio e della vivacità dello spartito del Wolff-Ferrari. Anche ieri, alla terza rappresentazione, era accorsa una vera folla che applaudì calorosamente le signore Labia, Menotti, Fabbri e Soleri ed i signori Azzolini, Pini-Corsi, Cilla e Canetti e li chiamò alla ribalta ripetute volte alla fine di ogni atto, insieme con il chiarissimo maestro Panizza.

Stasera riposo. Domani, penultima del «Tristano».

Domenica, in «matinée», incominciando alle 15.30, a prezzi popolari, si darà «I quattro rusteghi».

Politeama Rossetti. Anche iersera il pubblico numeroso applaudì la gaia commedia di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego». Emilio Zago, la Baldanelli, Zago figlio e gli altri attori ebbero dopo ogni atto le approvazioni del pubblico che stasera rivedrà un capolavoro di Carlo Goldoni: «Un curioso accidente», brillante commedia in tre atti, rappresentata per la prima volta a Venezia nell'anno 1755.

Nella prossima settimana la compagnia Zago rappresenterà «I quattro rusteghi» di Carlo Goldoni.

Teatro Fenice. Numeroso pubblico ieri a tutte le proiezioni della film «Sulle traccie» e allo spettacolo di varietà che confermò specialmente il successo della coppia di danzatori Ardea e Karnecki nella seconda Rapsodia di Liszt.

Oggi nuovo programma con «Un dramma fra i milioni» e nella varietà con la cantante Dumont e i cascatori «Les Mazzoni's» oltre agli ammirati ballerini.

Teatro Eden. La film «L'imprevisto», che oggi si proietta per l'ultima volta e i numeri di varietà richiamarono a teatro ieri molta gente che confermò i successi precedenti del programma.

Circo Zavatta. Grandi applausi al contorsionista Mefistofele e al cavallerizzo Alfredo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi verrà presentata al giudizio del pubblico una nuova film interpretata dalla bellissima artista Olive Thomas, intitolata: «Un dramma fra i milioni». Questo è l'ultimo lavoro eseguito dalla celebre artista prima della sua tragica morte. Nella varietà avremo due nuovi debutti e precisamente la «Dumont», cantante italiana e quello dei celebri cascatori moderni «Les Mazzoni's» numero di fama mondiale; infine si presenteranno gli ammirati ballerini «Ardea» e «Karnecki» i quali eseguiranno l'applaudita danza ungherese sui motivi della II Rapsodia di Liszt.

Teatro Eden. Ultimo giorno della film «L'imprevisto» della casa «Caesar» di Roma. Nella varietà l'eccentrica Ninì Jou-Jou, miss Elvira Faz, l'applaudita regina dell'aria e il comico Bisaccia, che ottiene seralmente un grande successo per le sue esilaranti macchiette. Brava l'orchestra diretta dal maestro Mastroçinque.

Domani va allo schermo la film «Banda delle cifre», interpreti il conosciutissimo attore Emilio Ghione e il simpatico Alberto Collo.

Bastò il nome di Diana Karenne al Gran Cinema Savoia per attirare nel magnifico locale tutto il fior fiore di Trieste: che magnifico aspetto iersera! Una folla continua, variopinta, popolò tutta la sera le splendide sale, alle rappresentazioni de «La contessa Arsenia», poderosa interpretazione della bellissima artista che, senza esagerare, in questa meravigliosa film raggiunge l'apice dell'arte. A titolo di cronaca rileveremo l'ammirazione che destano in tutte le frequentatrici le costosissime toilettes che Diana Karenne indossa in questa film con rara eleganza.

Oggi, per regolare la folla, le rappresentazioni seguiranno alle 16.20, 17.40, 19, 20.20 e 21.40 precise.

Quato prima l'attesa film «Il re delle banane», modello di comicità.

Modernissimo. «Le Rouge et le Noir», il celebre romanzo di Stendhal, che ormai si proietta per la nona giornata, continua ad esercitare un vero fascino sul pubblico, ed anche ieri la vasta sala del Modernissimo presentava un aspetto quanto mai animato. Il successo di questo poderoso lavoro aumenta di giorno in giorno e l'azione interessante e serrata avvince a tal punto lo spettatore, che molti e molti vollero ammirare più volte «Le Rouge et le Noir». Anche l'ottima interpretazione di Mario Bonnard, Vittorina Lepanto, Niny Dinelli e comm. Ugo Piperno ha grandemente contribuito a questo eccezionale successo. Oggi repliche dalle 4 alle 10.

Prossimamente l'indimenticabile Lyda Borelli.

Cine Italia. A tutte e rappresentazioni un elegante pubblico faceva ressa per entrare nella sala cinematografica, per assistere al «Romanzo di un giovane povero». Oggi 11.a replica.

«Napoleoncina» al Novo Cine. Un bellissimo successo ottenne ieri il capolavoro di Lucio D'Ambra, «Napoleoncina», interpretato divinamente dalla bellissima Maria Corwin e dal celebre Luigi Serventi. Oggi ri replica questa film.

Prossimamente «Le due rose». Principia alle ore 16.

Salone Edison. Oggi, come annunciato, incominciano le rappresentazioni di «Fiamma velata», con i noti protagonisti Sara Lang e Aldo Sinimberghi. La grandiosa aspettativa del pubblico per questo capolavoro, che per soli pochi giorni si proietterà sul nostro schermo, fa prevedere un grandioso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Un curioso accidente», 3 atti di C. Goldoni; «La tombola», farsa.

Teatro Fenice. «Un dramma fra i milioni» e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «L'imprevisto» con Nella Serravezza e spettacolo di varietà.

Cinema Edison. «Fiamma velata», con Sara Lang e Aldo Sinimberghi.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Le rouge et le noir», con Mario Bonnard e Vittorina Lepanto.

Novo Cine. «Napoleoncina» con Maria Corwin e Luigi Serventi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Ladri che si accusano a vicenda

Anche nella pacifica Pirano, le condizioni della P. S., nel dopo guerra, sono ben differenti di quelle del passato.

Nel luglio fu perpetrato un furto in danno del negoziante Francesco Amoroso, al quale furono rubati utensili da cucina, quali casseruole, ferri da stirare, secchi, nonchè del filo di rame, per il valore di lire 1297. Nel settembre fu il negoziante Francesco Piccoli, che fu derubato di quattro macchine da cucire e di una bicicletta, usate, del valore di lire 1460.

Ieri comparvero dinanzi ai giudici, accusati di aver commesso questi furti, il marittimo Giovanni Fonda di Giovanni, d'anni 18, il pasticciere Mariano Predonzani di Giovanni, d'anni 21, l'assistente edile e possidente Bellino Giraldi fu Alessandro, d'anni 37, e di complicità Domenico Fornasaro fu Pietro, d'anni 42, bracciante, tutti da Pirano, nonchè Elena Fontanide di Giulio, donna convivente con il Giraldi.

Il Fonda e il Predonzani sono confessi: Dicono di aver commesso il furto in danno dell'Amoroso con l'aiuto del Giraldi, il quale diede al Fonda anche un pezzo di ferro, una morsa ed un martello per fabbricare il grimaldello necessario all'operazione d'aprire il negozio. Sostengono di aver trovato aperte, di notte, le porte del negozio Piccoli; ma prima di rubarvi le macchine di essersi recati dal Giraldi, il quale accondiscese al furto e accettò, poscia, la merce rubata.

Il Giraldi, che presentemente gode piede libero, sostiene di esser vittima di vendetta da parte del Fonda e del Predonzani. Ammette soltanto di aver comprato dai due accusati, ma in buona fede, parte della refurtiva in danno dell'Amoroso. Dice di conoscere i coaccusati soltanto di vista. Una sera il Fonda lo svegliò pregandolo di lasciare che depositasse qualche cosa in una casetta disabitata comperata dal Giraldi e adibita a pollaio, e lo lasciò fare senza preoccupazioni credendo che il giovanotto volesse mettere in salvo del pesce, poichè il padre del Fonda è pescivendolo. Appena dopo l'arresto rilevò ch'erano state depositate colà le macchine. Nega tutto il resto.

Acc. Fonda: — No solo el me ga incaricado lui de portar là le macchine, ma in quela note go dormido sul pavimento de una camera de ballo del Giraldi, e anzi el me ga imprestado una coverta. A mi el me ga dado 70 lire e al Predonzani 40.

Acc. Predonzani: — El iera d'acordo con noi nei furti.

Pres.: — Ma voi stessi, appena arrestati negaste di aver avuto la cooperazione del Giraldi.

Acc. Fonda: — Perchè in preson el ne ga dito: No steme compromettar, che ve farò aver spognoleti e soldi, e ve procurerò el difensor.

Acc. Giraldi: — Tute calunie. No xe vero gnente. Lori i me acusa perchè i pensa che fussi stado mi a denunziarli.

La Fontanide e il Fornasaro sostengono di avere occultato la merce in buona fede.

Chi mette in chiaro la situazione è il maresciallo dei carabinieri Umberto Stefani, il quale, con la sua esplicita deposizione, dice fra altro: — Una lettera anonima diretta all'Amoroso diceva che la merce rubata doveva trovarsi in casa del Giraldi, e nella prima perquisizione rinvenni dei pacchi di cardini per finestre di compendio del furto. Fu poscia il Giraldi stesso a dirmi che i ladri erano il Fonda e il Predonzani che arrestai, e più tardi questi accusati spontaneamente dichiararono che il Giraldi era della partita.

Acc. Giraldi: — Ma lei za sospetava che i fussi lori.

Teste: — No. Lei fece i nomi dei coaccusati.

Il Giraldi il quale si è già dimostrato confuso in tutto il costituto, narra fra altro che nella casa dove permise al Fonda di recarsi c'era anche un quintale di tabacco lasciato colà da un contrabbandiere di cui non sa il nome e sa soltanto ch'è di Lussinpiccolo.

Pres.: — Tanto meglio! E lei lasciava andare colà il Fonda, secondo lei semplice conoscente!

La Corte accettando la tesi di dubbi del dott. Robba, difensore del Giraldi, della Fontanide e del Fornasaro, condanna il primo per complicità in furto a dieci mesi di carcere, la donna a due mesi e il Fornasari a quattro mesi di arresto per contravvenzione. Il Predonzani, già punito per crimine di furto, viene condannato a due anni e mezzo di carcere e il Fonda a quindici mesi.

Presiedeva il cons. dott. Cumar, giudici i cons. Parisini, bar. Farfoglia e Basiliadis; P. M. il dott. Culot; difensore del Fonda l'avv. Minio, del Predonzani il dif. pen. Prati.

TRIBUNALE MILITARE

La grave disgrazia

durante la rivista militare a Gradisca

I lettori ricorderanno: Il giorno 11 novembre del 1919, mentre a Gradisca d'Isonzo, in occasione del compleanno di Re Vittorio Emanuele III, c'era la rivista militare, accadde una gravissima disgrazia.

Per dare maggiore solennità alla rivista, era stato disposto che i soldati sparassero a salve, e mentre ciò avveniva, si vide stramazzare al suolo il tenente colonnello Mario Campi e la bambina Colomba Piccinini che era fra la folla, che furono raccolti morti; il tenente Carlo Grillo e il sottotenente Clemente Lucio, i quali erano feriti.

Immediatamente era stato ordinato di fermarsi, a tutti i soldati, e così si potè subito stabilire com'era accaduta la disgrazia. I proiettili, causa della morte del colonnello e della bambina e del ferimento dei due ufficiali dovevano essere partiti dall'autoblindata N. 112, sulla quale si trovava soltanto il caporale Simone Bessone, e stabilito un tanto già ai rilievi del momento, il Bessone fu arrestato.

Una perizia assunta sulla mitragliatrice dell'autoblindata del Bessone stabilì apoditicamente che la stessa aveva sparato a carica. Il processo minuzioso e voluminoso stabilì anche che il Bessone deve aver sparato erroneamente a carica, per cui il caporale comparve ieri dinanzi il Tribunale militare di Villa Irene, per rispondere di omicidio colposo.

Come in istruttoria, così al dibattimento, il Bessone dichiara di essere convinto d'avere caricata la mitragliatrice a salve e si dimostra angosciato per la disgrazia avvenuta. Dal processo risulta come il Bessone siasi dimostrato sempre soldato esemplare e di lui parlano bene superiori e commilitoni. Di ciò si vale la difesa domandando che se una punizione i giudici devono dare a questo bravo soldato per il fatale errore e la trascuranza da lui commessa, la condanna non sia tale da relegarlo più oltre di quanto lo fu in attesa del dibattimento; attesa lunga in conseguenza dei rilievi che si rendevano necessari per appurare i fatti.

Il P. M. stesso riconosce i meriti dell'accusato, prima che avvenisse questo fatale accidente; ma chiede che venga punito per la trascuranza commessa che causò così grave disgrazia.

Il Bessone viene condannato ad un anno di detenzione e 2000 lire di multa, pena che si dichiara estinta con l'arresto preventivo sofferto.

Presiedeva il ten. coll. Ravelli; P. M. l'avv. mil. cap. Giovanni Presti; difensore il ten. Badoglio.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan: 8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20, 18, 18.40, 19.20, 20, 20.40, 21.20.

Partenze da Opicina: 7, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.50, 12.30 13.10, 13.50, 14.30, 15.10, 15.50, 16 30, 17.10, 17.50, 18.30 19.10, 19.50, 20.30.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*, 77; **Carpent.:** 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 259, 260; **Tim. in gen.:** 298 al 303*, 307; **Giovanotti in I.a:** 107* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 60* al 65*, 67; **Mozzi coperta:** 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 32 in poi; **Fuochisti in gen.:** 1026* al 1042*, 1044; **Carbonai:** 690* al 698*, 700; **I.i cuochi:** 12* al 19; **II.i cuochi:** 8* al 12*; 14; **Garzoni cucina:** 122*, 123*, 125; **I.i camerieri:** dal 20* al 26*, 28; **II.i camerieri:** 17, 19; **Garzoni camera:** 157* al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 72, 73.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5; **Maestri di casa:** 1, 2, 5; **I.i camerieri carico:** 8, 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 3; **Cameriere:** dall'1 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 61* e 64; **Allievi camera:** dal 47 in poi; **Barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10*, 12*; **III.o cuoco classe:** 15; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 4*, 6*; **II.o cuoco equipaggio:** 1; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*; **I.i cambusieri:** 4 e 5; **II.i cambusieri:** 15, 17, 18, 20, 21; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 in poi; **Allievi cuochi:** 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9*, 10*, 11* 14; **Garzoni cucina:** dal 28* al 38*, 40; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3 in poi; **Pistori:** 18 a e 19 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri vennero imbarcati: 1 terzo cameriere; 2 garzoni cucina e 2 pistori.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Servizio di navigazione tedesco nell'Adriatico

BERLINO, 12. — La direzione della Società Hamburg-America Linie conferma la voce dell'organizzazione, da parte di questa Società, di accordo col gruppo Harrimann e col Credito Austriaco, di un servizio di navigazione nell'Adriatico.

Movimento nel porto

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi: «Maria» da Galveston e Venezia, con 300 tonn. di cotone; «Barletta» da Rodi e Venezia, con 166 tonn. di merce varia; «Zapor» da Arsa, con 400 tonn. di carbone; «Abbazia» da Costantinopoli e Venezia, con 386 tonn. di merce varia e 6 pass.; «Cracovia» da Bombay e Venezia, con 1000 tonn. di cotone e 600 tonn. di merce varia; «Danubio» da Curzola, con merci e passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Palatino» (B. Bruck) per Curzola; «Diamant» per Monfalcone; «Joseph Seep» per Nuova York.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Zichy»; Molo IV: «Maria», scar.; Hangar 1 a: «Magyar» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) B: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Graz» scar.; Hangar 9: «Semiramis» scar.; Hang. 12 a: «Pr. Wilson»; Hangar 12 b: «Magyarorszag» scar.; Hangar 13 b: «Barletta» scar.; Hangar 17: «Abbazia» scar.; Hangar 21: «Brazil Maru» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Bosanka»; Hangar 24: «B. Kemeny»; Hangar 25: «Arcadia» car.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «S. Giusto»; Hangar 53: «Cadmea» car.; Hangar 58: «Japan» scar.; Hangar 69: «Eastern Trader» scar.; Hangar 71: «M. Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Keepwik Kall», scar.; Molo VI: «Chlumecky»; in Sacchetta: «Almissa», «Urano», «Venezia», «S. Giorgio», «S. Marco», «Vragnizza».

Notiziario Mercantile

L'industria tessile in Germania

Con la discussione alla Camera francese della questione doganale, si è venuto a conoscere dati e documenti che meritano di essere rilevati.

Riguardo all'industria tessile tedesca vennero portati i seguenti elementi: L'industria tessile tedesca ha in quest'anno ripreso il suo ascensionale sviluppo, tale, da invadere persino i mercati inglesi e da oscurare qualsiasi «record» d'anteguerra.

L'esempio più lampante della sua rinascenza industriale è dato dalla nuova Compagnia tedesca dei fili di lana e di filatura di Brema. Essa infatti ha annunciato un dividendo del 12 percento ed una bonificazione di 500 marchi per ogni azione di 1000, il che equivale all'enorme dividendo del 62 percento. Ma non solo la detta filanda prospera e fiorisce in Germania, perchè anche le altre con precisi dati ci indicano la loro attiva vita.

Così la Compagnia di filatura del cotone Mitweida ebbe quest'anno un utile netto di marchi 9.700.000 contro 2.0000.000 dell'anno precedente.

Gli altri dividendi annunciati nell'industria tessile germanica sono i seguenti: Filature di cotone Aix la Chapelle, 32 percento; Compagnia di filatura e tessitura Concordia, Cunzlau, 16 percento; Officine tessili di Gladbach, 25 p. c.; Manifatture laniere di Gruemberg, 35 percento.

Tutti questi dividendi non ci dimostrano però il reale guadagno delle compagnie tedesche nel 1920, perchè importanti somme furono messe in riserva e servirono a riparare perdite avute durante la guerra.

BORSE e CAMBI

del 13 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	310
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	480
Assic. Generali	13450	Tripcovich	512
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	693
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	260
Tramway	212	Cem. Dalmatia	380
Adria	760	Cem. Isonzo	13
Cossovich	323	Cem. Spalato	415
Cosulich	475	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2150	Pastificio	220
Istria-Trieste	238	Pilatura riso	238
Libera Triestina	610	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1850	Consolidato 5%	72.—
Lussino	2100		

Dopo una sosta provocata da alcuni realizzi di beneficio nei giorni scorsi, il mercato dà segni di ripresa. Su diverse domande migliorarono le Gerolimich, le Cosulich e le Libera. Ricercate pure le Ampelea; quache domanda pure di Tram. Cambi in rialzo, specialmente Londra e Parigi. Anche Zagabria più fermo.

CAMB. Francia 175.3/8, Londra 107.50, Nuova York 28.75, Vienna 4.25, Zagabria 19.20, Dollari 23.50, Corone a. t. 4.35, Dinari 76.

CORRISPONDENZA APERTA

Alda. Lo stipendio iniziale delle maestre elementari a Trieste è di 2400 lire; per il primo, secondo e terzo anno di 3600; per il quarto e quinto di 4600; dal sesto al nono 6200; dal 10 al 13 di 7800. Va sempre aggiunta la indennità caroviveri di 1980 lire. — *Genziana.* Al Circolo dei cacciatori Ella potrà essere accontentata. C'è però a Trieste anche qualche negozio che si occupa della vendita; noi non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Meccanico.* Ella deve presentare domanda alla presidenza del Tribunale provinciale corredata da tutti i titoli che dimostrino chiaramente la Sua competenza.

Legionario fiumano. La ringraziamo del cortese invio, ma non possiamo pubblicare dato che la rivista che riproduce la indegna poesia è già da troppi giorni in circolazione. — *Rebus.* Povera macchinetta se dovesse incaricarsi di sciogliere tutti i rebus e le sciarade che i nostri tanti amici volessero mandarci! — *Rimborso.* Per i titoli privati non esiste attualmente alcun divieto di importazione nel Regno, si rivolga ad una banca che curerà senza noie tutte le pratiche relative. - Per i titoli di Stato (rendita, prestito di guerra e titoli garantiti dallo Stato) esiste il più assoluto divieto di importazione che non ammette deroga di sorta. Quindi nulla da fare per l'importazione, ma curare che detti titoli vengano stampigliati dallo Stato dove si trovano. - Per quanto si riferisce al risarcimento danni causati dalle sottoscrizioni ai prestiti di guerra, non esistono disposizioni speciali. Si crede che la questione verrà sollevata e risolta quando e se il Governo crederà di risarcire in parte i titoli del prestito stesso.

Gruppo di ufficiali. Ufficiali trattenuti in servizio permanente perdono il diritto al premio di smobilitazione. Dovrebbero far presentare un quesito al Ministero della guerra. — *Elta.* Per titoli privati basta farli venire a Trieste, essendo stato abrogato ogni divieto di importazione in proposito. I titoli di Stato debbono restare dove sono. — *Astra.* Se Ella tende al misticismo, usi queste parole della genesi: «Os ex ossibus meis, et caro de carne mea»; se il Suo è un eroico amore contrastato o destinato a superare forti prove, Cicerone nell'Orator Le potrebbe suggerire: «Nihil difficile amanti», oppure Virgilio nelle Egloghe: «Omnia vincit amor». - Certo che il leone di S. Marco non si adatta troppo, ma il Suo innamorato apprezzerà le intenzioni.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

ANTONIO LUCATELLI

Allievo della Scuola industriale

si spense ieri sera munito dei conforti religiosi, lasciando nella costernazione i genitori, i fratelli, la nonna ed i parenti tutti, che ne danno parte ai buoni che lo conobbero, compatirono ed amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 15, partendo dalla via Monfort N. 4.

Trieste, li 13 gennaio 1921.

Una prece per l'Estinto.

CARLO A. LUCATELLI e famiglia

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero dare in varie guise attestazione di affetto e stima al suo amatissimo capo

Alberto Carlo Fontana

Trieste, 13 gennaio 1921.

Famiglia FONTANA

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e la sorella ringraziano tutti quei buoni che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

GIOVANNI C. CESCA fu G. B.

Vada un ringraziamento speciale al suo consocio Sig. **Mario Levi.**

Dopo lunga e penosa malattia confortato dai suoi cari spirava

Eugenio Gullin

d'anni 40, barbiere

lasciando nel dolore la consorte **Maria**, i figli **Duilio** ed **Elvina**, il padre **Giuseppe**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Maria**, la sorella **Jetti**, nonchè la famiglia **Ulianich** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 15, partendo dal Corso Vitt. Eman. 29.

Trieste, 13 gennaio 1921.

RINGRAZIAMENTO

La moglie **Giovanna** e la figlia **Maria**, a nome dei parenti tutti del compianto

Silvio Pulz

commossi per la grande dimostrazione di affetto tributatagli, ringraziano la Direzione della Società Operaia Triestina, la Direzione dei Cavalieri della Morte, l'Economato Civico, la Direzione della R. scuola industriale e tutti coloro che tentarono lenire il loro dolore, accompagnando la cara salma fino alla porta del mondo della verità.

Trieste, 13 gennaio 1921.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORINA toscana, intelligente, bella presenza, offresi per persona sola per tutti lavori casa, anche fuori Trieste. Offerte sollecite sub «Irene» al Piccolo. 31129 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA cercasi stabile o a ore. Indirizzo Piccolo. 31241 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa, oppure cuoca giovane dell'Italia centrale, o di Milano, cercasi da piccola, distinta famiglia ove vi è già altra domestica. Desideransi buone referenze. Via Lazzaretto vecchio 37, primo, destra. 30963 B

DOMESTICA cercasi. Via Trento 16-III, destra. 31247 B

DOMESTICA giovanetta cercano coniugi. Foscolo 2-IV, destra. Presentarsi dalle 10 alle 14. 31233 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Pietà 6-II, Levi. 31277 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi. Via Lavatoio 4-III. 31353 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi; offro buon salario. Via Felice Venezian 7-I p. 20329 B

DOMESTICA seria, capace stanze e pulire cucina cerca famiglia due persone. Via Cassa Risparmio 15-III, Maurich. 31261 B

DONNA attempata, cuoca provetta, cercasi prontamente. Presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 31058 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Molingrande 38, p. 17. 31357 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 9-14 in via E. de Amicis 7-II. 31519 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Buona paga; presentarsi con attestati. Giacinto Gallina 5-II, destra. 31339 B

RAGAZZA per aiutare faccende domestiche piccola famiglia cercasi. Presentarsi Corso Vittorio Emanuele n. 30-I. 31303 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE drogheria, profumeria, abilissimo, ottimi attestati offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 31325 C

COSTRUTTORE navale, capacissimo, disegnatore perfetto, per riparazioni in genere, per preventivi, arredamento navi, intenditore perfetto costruzioni ferro e legno, occuperebbesi anche per lavori straordinari officine, imprenditori o come ispettore lavori. Eseguisce progetti tutti tipi navi. Parla diverse lingue. Lavora tutto secondo regole Federazione marinara e Lloyd's Regíster. Riflettenti scrivano sub «Armatore» al Piccolo. 31213 C

DATTILOGRAFO provetto offresi. Offerte «Personale» Piccolo. 31265 C

DONNA offresi per rattoppare vestiti, biancheria da uomo e fanciulli. Indirizzo Piccolo. 31191 C

GIOVANE ventiquattrenne, ex ufficiale, serio, bella calligrafia, dattilografo, pratico lavori commerciali, desideroso migliorare posizione, cerca posto presso seria ditta quale impiegato, persona fiducia. Eventualmente dispone piccola cauzione. Offerte «Firminio» Piccolo. 31113 C

GIOVANE svizzero (ticinese) con diploma e pratica commerciale, perfetta conoscenza tedesco, italiano, parla anche francese, al corrente di tutti i lavori d'ufficio, cerca posto di preferenza quale corrispondente od aiuto contabile. Entrata subito o da stabilirsi. Miti pretese. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 2300 C

GIOVANE 23enne, ex sottufficiale, cerca occupazione in qualsiasi ufficio amministrativo; detiene buone referenze militari. Scrivere «Roma» Piccolo. 31267 C

IMPIEGATA contabile, dattilografa, versata tenitura americana, offresi. Chiozza 49, porta 7. 31006 C

IMPIEGATO assolte scuole commerciali, parla italiano, croato, tedesco, ungherese, occuperebbesi in ramo legname (segheria) anche in provincia. Inviare offerte sub «Legnami» Piccolo. 31315 C

IMPIEGATO contabile, perfetto corrispondente tedesco-boemo, stenografo, dattilografo, offresi. Otto Stern, Molingrande 38, III, 9. 30930 C

IMPIEGATO versato nel ramo pubblicità, serio ed attivo, con buona iniziativa, 3 lingue, diploma commerciale, certificati e referenze, offresi a seria ditta commerciale, industriale o ad Istituto bancario, per l'ideazione, l'organizzazione ed il controllo della réclame. Offerte sub «Pubblicità proficua» al Piccolo. 2500 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi, ecc. trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 30665 C

LAUREATO scienze commerciali e ragioneria, con buona conoscenza francese, inglese e spagnuolo, nozioni tedesco, cerca decoroso impiego. Offerte «Zanier» Piccolo. 31076 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4. Rivolgersi negozio mercerie. 31019 C

MARESCIALLO carabinieri 38enne pensionato cerca occupazione qualsiasi presso azienda industriale o come agente privato. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 31231 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 30810 C

PIAZZISTA serio, quarantacinquenne, pratico tutte città d'Italia, offresi viaggiare. Offerte «Benvenuti» al Piccolo. 31034 C

RAGIONIERE lunga pratica dispone quattro ore giornaliere. Offerte casella 198, Trieste 3. 31056 C

RICAMI in qualunque genere, eseguisce entro 24 ore, a prezzi senza tema di concorrenza, via del Monte 20, II. 30632 C

SARTA assume lavoro domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 31359 C

SARTA bianco vecchio nuovo offresi. Via Pietà 31, p. II, porta 20. 30929 C

SARTA che smette levoratorio, cerca posto come direttrice negozio confezioni, pratica taglio, cucito e ricamo. Offerte sub «Vittoria» al Piccolo. 31098 C

SIGNORINA distinta, con conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali. Offerte sub «Clara». 30932 C

SIGNORINA età matura, cerca lavoro di cucito, stirare e simili nelle ore del pomeriggio. Offerte: Cartoleria, via Gatteri 46. 31054 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conteggio, conoscenza stenografia, ottime referenze, desiderando migliorare posizione offresi. Offerte «Genova» Piccolo. 31269 C

SIGNORINA 28enne, seria, di bella presenza, ottima moralità, parla diverse lingue, offresi quale dama compagnia, disposta viaggiare anche all'estero. Offerte sub «Maria» Piccolo. 30996 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa italiano, tedesco, pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 20330 C

SIGNORINA, parla italiano, tedesco e sloveno, pratica venditrice, conteggi e dattilografia, cerca posto. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 31100 C

TRENTAQUATTRENNE offresi quale cassiera; parla diverse lingue. Offerte «Cassiera» Piccolo. 30716 C

TRENTENNE abile acquisitore, pratico tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco e croato-sloveno, offresi come piazzista-viaggiatore oppure lavori ufficio. Offerte sub «Vignola» al Piccolo. 31243 C

TRIESTINO ex ufficiale, volontario di guerra, pratico di tutti i lavori d'ufficio, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca posto presso qualsiasi ditta, anche come magazziniere o piazzista, disposto viaggiare. Scrivere «Arno» al Piccolo. 31139 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A persone pratiche commercio affiderebbesi qualunque città o importante centro agricolo, direzione filiale costituenda anonima. Richiedesi cauzione convertibile capitale Società. Referenze irreprensibili. Scrivere cassetta 1087 G., Unione Pubblicità, Genova. 10063 D

APPRENDISTA diciottenne cercasi per officina elettrotecnica. Indirizzo al Piccolo. 31044 D

APPRENDISTA giovane, capace lavori studio e disposto iniziare lavoro piazza cercasi. Dirigersi Lomazzi, deposito vini, Valdirivo 21. 20324 D

ASSISTENTI abili cercansi rilevatori per stime fabbricati da Studio tecnico in Gorizia, via Scuole 5. Buona retribuzione, inutile presentarsi senza serie referenze. 83 D

CASSIERA cercasi per azienda generi alimentari, assunzione immediata. Offerte sub «Abile» Piccolo. 31355 D

CONDUCENTE gru, esperto, con lunga pratica per gru elettrica, cercasi prontamente. Offerte «Adria» Monfalcone. 31215 D

DEMOISELLE steno-dactylographe, parfaite connaissance langue française, demande maison importante. Adresser offres et prétentions sub «Capable» au bureau du Piccolo. 31211 D

FATTORINO di buona volontà, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 6840 D

PARRUCCHIERA cercasi giornalmente per due signore nello stesso piano. Paduina 11-I, sin. 31313 D

RAGAZZO magazzino, lavori leggeri, cercasi prontamente. Foraboschi, via Ronco 6. 31349 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, cerca importante azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 31346 D

SIGNORINA corrispondente inglese, italiano, pratica commercio cercasi. Inviare offerte referenze: Benetti, Casella 62, Venezia. 10065 D

STENODATTILOGRAFA pratica, perfetta conoscenza italiano tedesco cercasi. Presentarsi Soc. An. Italo-Commerciale, via Mazzini 4. 31036 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata pulitissima, posizione centrale, presso distinta famiglia (non mestierante) cerca distinto signore solo, impiegato Stato stabile Trieste. Offerte «Mignon» al Piccolo. 31066 E

CAMERE due o una, paraggi posta o stazione centrale, luce elettrica, presso distinta famiglia distintissima, cerca signore ordinato. Offerte sub «Penible» al Piccolo. 31040 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, con uso cucina, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 30409 E

STANZA bene ammobilita, luce elettrica, cerca distinto signore presso distinta famiglia. Offerte Casella postale 529, Posta centrale. 30862 E

STANZA vuota cerca signora, offresi compagnia aiuto lavori. Offerte «Erminia» Piccolo. 31273 E

STANZA bene ammobiliata, comfort, possibilmente in posizione centrica, ingresso libero preferito, cercasi da distinto giovane signore. Esige indipendenza e massima pulizia. Offerte sub «Aiglon» al Piccolo. 31305 E

STANZA bellissima, pressi Acquedotto, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 31331 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca capitano stabile. Offerte «Armando» Piccolo. 31048 E

STANZA vuota, senza comodo cucina, cerca signora sola, assente tutto il giorno. Scrivere sub «Città» al Piccolo. 31042 E

STANZA mobiliata cercasi possibilmente presso non mestierante, con senza vitto. Offerte «Elegante» al Piccolo. 31251 E

STANZE due una studio e una letto o semplicemente questa cerco fine mese presso distinta famiglia, posizione centrale. Indirizzare subito oferte «Villani» Piccolo. 31088 E

UFFICIALE ammogliato cerca qualunque posizione 2 o 3 stanze ammobiliate e cucina, entro mese corrente o prima quindicina febbraio. Offerte «Ufficiale» Piccolo 31285 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

SIGNORA distinta darebbe pensione a 4 distinti signori. Indirizzo Piccolo. 31291 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Fontana 9, I. 31307 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Media 4, porta 9. 31517 F

STANZE due vuote, ingresso libero, luce elettrica, casa signorile, via quieta, centro, affittansi uso ufficio. Offerte sub «Azienda seria preferibilmente edile» Piccolo. 31209 F

VITTO fino darebbesi a 3 signori presso famiglia, piccola abitazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 31219 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza prof. Tisminiezki, via S. Lucia 4. Insegnamento di tutte le danze moderne. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Lezioni riunite tutte le sere dalle 20-23. Scuola specializzata per bambini, ogni martedì e sabato. Informazioni e inscrizioni a tutte le ore del giorno. 620 G

INGLESE corso serale metodo Berlitz per principianti impartito dal prof. Charley Joyce. Apertura al 15 corr. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna» Corso Vitt. E. 45. 520 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7. II p., sinistra. 31259 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, ha iniziato con il giorno 8 gennaio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I. 30493 G

PIANO, metodo Conservatorio impartisco lezioni ancora singole ore disponibili. Parini 12, II. 31074 G

PIANOFORTE maestra maestro cercasi per allieva avanzata. Lezioni ore 18 in poi in casa. Offerte con prezzo sub «Paraggi Piazza S. Francesco» Piccolo. 31327 G

SALA Roma, via Carducci 12. Ogni venerdì, martedì lezioni private famigliari di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19-21. Giulio Modugno. Vittorio Morterra. 31249 G

STENOGRAFIA tedesca viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV. 31309 G

STUDENTE VIII ginnasiale cercasi per conversazione italiana. Presentarsi 15-16 S. Nicolò 34, III, Belgrado. 31060 G

STUDENTESSA dà ripetizioni a domicilio o fuori. Indirizzo Piccolo. 30945 G

STUDENTESSA impartisce ripetizioni francese. Offerte «Francese» al Piccolo. 31289 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Cavana 2, I, destra. 31031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE razza russa, smarrito. Mancia lire 3000 a chi lo porterà via Fontana 13. 31283 H

MANTELLINA pelo nero, smarrita mercoledì sera principio via M. d'Azeglio. Mancia a chi lo porterà in Corso V. E. III 37, negozio chincaglie. 31275 H

MEDAGLIONE uomo, forma quadrata, con piccola pietra, perduto martedì pomeriggio. Mancia lire centocinquanta (intero valore) a chi lo porterà indirizzo al Piccolo. 31341 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centro 4 locali scambio con altro a Milano. Offerte sub «Appartamento N. 26» Piccolo. 31237 I

MAGAZZENI due con vetriata scrittoio, centrica posizione cedonsi. Offerte sub «2 magazzini» al Piccolo. 31217 I

QUARTIERE due stanze, camerino, vuoto, bella posizione, centrico, comfort moderno, affittansi prontamente. Offerte dettagliate sub «Fedora» Piccolo. 31068 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO o quartiere vuoto 3 o più locali, comodità moderne, qualsiasi posizione purchè centrica, cercasi. Offerte «Guadagno» Piccolo. 31052 L

CONIUGI distintissimi, disposti pagare bene cercano subito appartamentino ammobiliato anche non centrale, possibilmente libero. Scrivere subito Casella postale 397. 30844 L

MAGAZZINO con locali superiori cercasi, possibilmente cortile. Indicare circa posizione, prezzo annuo sub «Piccola industria» al Piccolo. 31329 L

QUARTIERE ammobiliato, arioso, due stanze, cucina, oppure uso cucina, Barcola riviera, cercasi. Scrivere «E. C. 32» Piccolo. 31102 L

QUARTIERE camere 2 con cucina possibilmente centro cercasi. Offerte «Berta» al Piccolo. 31070 L

QUARTIERE tre stanze e cucina, possibilmente centro cercano coniugi soli. Offerte «Anita» al Piccolo. 31225 L

QUARTIERE vuoto cercasi a buona condizione: 3 stanze con cucina e bagno, possibilmente. Dirigere offerte serie sub «Quartiere» Piccolo. 30925 L

QUARTIERE 3 camere, camerino cucina, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 31253 L

QUARTIERINO vuoto due, tre stanze, cercasi. Offerte sub «Ufino» Piccolo. 31066 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BICICLETTE tedesche marca «Styria», macchine da cucire moderne, vendonsi prezzo d'occasione, pagamento anche rateale. Puzuo, via Filzi 15. 81 M

BILANCIA italiana decimale, portata dieci quintali, vendesi. Dirigersi Fratelli Lomazzi, vini, Valdirivo 21. 20323 M

BIROCCIO, carrozza, carri trasporto, vendonsi occasione. Meula, Campo Marzio 4. 31335 M

BONJOUR nero, soprabito, cappotto signore media statura, lastre, cornici, vendonsi. Paduina 11-I, sinistra. 31311 M

CAGNETTI fox-terrier vendonsi. Bonomo 9, I, porta 6. 31038 M

CAMERA letto matrimoniale, nuova, moderna, con psiche, farmacie, solida, vendesi occasione partenza. Via Gatteri 23, IV, Mazzili. 30962 M

CAMERA letto nuovissima acero bianco, vendesi. Lavatoio 4, II°, sinistra. 31351 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con psiche, lavamano, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 30839 M

CAMERA matrimoniale, lavoro anteguerra, cristalli, cucina con marmi, assieme occasione vendesi lire 4.200. Corso Garibaldi 29, porta 6. 31094 M

CANE lupino splendido, istruito, vendesi; dalle 3-4. Caffè Hotel Palace, capo-cameriere. 31245 M

CANE danese, esemplare giovane, altro da guardia vendo. Istituto N. 8. 31080 M

CASSA controllo National quasi nuova vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 20326 M

CASSAFORTE N. 3, marca Polzer, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30958 M

CASSE vuote vendonsi Cartoleria Strehler, Piazza Borsa 2. 31235 M

CASSONI vuoti, grande partita, diverse grandezze, vendonsi. Magazzino, Nicolò Machiavelli 3. 31127 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 6 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, magazzino. 31343 M

DA vendere grossa partita tronchi albero, legno duro, e 2500 grosse fascine. Amministrazione Donati-Dobbia, presso Ronchi. 20332 M

DAMIGIANE nuove da 50 litri, usate, vendo. Leoni, via Sanità 22. 31086 M

DIVISA campagna, completa, ufficiale fanteria; giubba nera, pantaloni corti, berretto, sciabola, vendonsi. Riccavardi, Coroneo 9, piano III. 20317 M

FERRI per stirare, americani, e manichi, vendonsi. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 31337 M

IMPERMEABILE da uomo, cappottino bambina, 18 piatti porcellana, vendonsi. Via Bonomo 1, quarto, porta 14. 31223 M

LETTI due, nuovi, legno duro, due suste, 500, tavolini notte, materassi, lavamani con marmo, specchio, stanze complete, vendonsi, anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 31281 M

LETTO ottone, con susta metallica, lavamano, tavolino notte, tutto lussuosissimo, seminuovo, prezzo occasione, vendonsi causa partenza. Rivenditori esclusi. Malcanton 12, II, destra. 20319 M

LETTO, susta, lavamano marmo grande, bauli, salon, vendonsi. Parini 2, IV. 31255 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova vendesi. Via Tintore 5, primo, Dalin. 31072 M

MACCHINA scrivere visibile, tipo «Sun» vendesi prezzo fisso, lire 650. Cortina, Machiavelli 10, terzo piano. 31301 M

MACCHINA cucire, silenziosa, fabbrica tedesca, vendesi. Sette fontane 13, II, Ferro. 31084 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. XX Settembre 51, I, destra. 20321 M

MOBILI diversi, nuovi, vendonsi, pura occasione. Mazzini 24, II, sinistra. 20327 M

OCCASIONE. Vendesi prontamente un biroccio ed un landeau presso Meula, Corte Economo, Campo Marzio 4. 20328 M

OGGETTI splendidi metallo bianco argentato, adatti regali, vasoi, secchi champagne vendonsi occasione, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 13, secondo, porta 8. 31096 M

PALETOT nero, greve, nuovo, media statura, vendesi causa sbaglio misura, lire 900. Indirizzo al Piccolo. 31239 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi occasione. Via Milano 22-I 30966 M

PIANINO nuovo, fabbrica viennese, buona voce vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31193 M

PIANO mezza coda, nero, marca Ilich Vienna, quasi nuovo, vendesi, lire 3400. Via Milano 22, I. 31062 M

SCARPE nere nuove, 38-39, stola pelliccia, vestiti bambini, loden, vendonsi. Bellini 9, quarto. 20322 M

STANZA chiara per una persona vendesi, 1400; rara occasione. Beccherie 17, primo. 31078 M

STANZA pranzo, signorile, mobili solidi, eleganti occasione, vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Via S. Francesco 4, scala II, piano II, porta 15, dalle 10 alle 13. 31046 M

STUFE gas, caminetto legna, vasca zinco, scaldabagno legna, torchio vino, bilancia decimale, carrettina due ruote, tenda carro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31347 M

TAPPETI orientali, straordinari, diverse dimensioni, vendonsi occasione. Magazzino, Artisti 7. 31279 M

TAPPETO Argaman bleu, circa 9 metri quadrati quasi nuovo, adatto per salotto, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 20318 M

VESTITI, cappotti impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 2. 30973 M

VOLPE grigia, nuova, vendesi occasione, L. 350; altra imitazione bianca, nuova, L. 350. Indirizzo al Piccolo. 31239 M

VOLPI Tibet bianche bellissime, collari neri occasione vendonsi. Goldoni 11-I, p. 11. 31029 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO telefonico con linea di comunicazione, cercasi paraggi Giorgio Vasari, Parini, Massimo D'Azeglio. Offerte «Buon compenso» Piccolo. 31050 N

LETTI gemelli, due, buono stato, prenderei in affitto alcuni mesi o comprerei se prezzo occasione. Offerte «Rubino» al Piccolo. 31032 N

MACCHINA da scrivere «Underwood», ottimo stato, acquisterebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31229 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 30181 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Tavole e murali usati, in buono stato, vendonsi anche grandi quantitativi. Rivolgersi via Giulia 51. 30984 O

ARINGHE argentate primissime, nuovo prodotto vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 31287 O

CEMENTO (Portland, cemento da miscela) circa 500 vagoni da vendere, spedizione pronta. Informazioni presso la ditta Mass. Glagau e C.o, via Mazzini 6, I, Trieste. 31321 O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 6, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

FORNACE laterizi Udine, produzione 4 milioni. Macchinario, attrezzi, scorte, vendesi. Rag. G. Rigo, Udine. 10061 O

GRAMMOFONI vende a rate Ditta E. Levi. Tiziano Vecellio 9, primo. 31333 O

FABBRICA di cemento fino a 10 vagoni produzione al giorno con Stabilimento di carbone di sua proprietà in continua attività, da vendere. Informazioni presso la ditta Mass. Glagau e C.o, Via Mazzini 6, I p., Trieste. 31323 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-50. 74361 O

MAGNETI Bosch vendonsi. Morosoli, via Mazzini 18, ore 10-12. 20325 O

PRESERVATIVI vescica pesce (Fischblasen) unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 30975 O

STOPPA strappatura, forte quantitativo, 230 L. quintale. Offerte «Stoppa» Piccolo. 31271 O

TRONCHI abete 2000 mc. taglio 1917 a lire 160, posti «Caporetto. Coletti, via Alvarez 21, Gorizia. 30915 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMO rappresentante esattore, un abile propagandista, 600 mensili, provvigione. Esigesi cauzione. Offerte fino 25 corrente, Tornatore, Vicolo S. Silvestro, Verona. 20333 P

RAPPRESENTANTE cercasi per Venezia Giulia, primaria importante ditta Vermouth e liquori Torino. Indirizzare offerte, referenze, casa rappresentata clientela visitata, alla cassetta 1005. A. Unione Pubblicità. Torino. 10056 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS G. M. G. 13 posti, 30 HP, quasi nuovo, completo, con apparecchio per doppie ruote posteriori vendesi lire 20.000. Coletti. Via Alvarez, Gorizia. 30913 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Ceteria 6, Tel. 38-27. 71125 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto Vecchio 42. 20255 Q

AUTOCARRI Fiat-Wien, Saurer, Graf-Stiff, Buassing, Fross, rimessi a nuovo, garantiti fino a 7 tonnellate carico, pronti presso officine ing. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 11145 Q

AUTOCARRO B. L. gommato a nuovo, da riparare, vendesi, occasione. Piccardi 23. 31195 Q

CAMION «Fiat», 25 quintali, come nuovo, vendesi rara occasione. S. Caterina 7, Coder. 31082 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, nuova, ultimo modello, cambio tre velocità, vendesi prezzo conveniente oppure cambiasi con «sidecar» rifondendo eventuale differenza prezzo. Rivolgersi via S. Francesco 66, telefono 10-50. 31163 Q

OCCASIONE unica! Causa partenza vendonsi subito una limousine Bianchi, nuova, 18-24, in perfetto stato; una torpedo Fiat, tipo 2, nuovissima, qualunque prova. Trattative dirette. Scrivere sub «Automobile» Piccolo. 30961 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA cerca combinazioni serie, immediata soluzione. Offerte dettagliate «Rapidamente» Piccolo. 31227 R

CERCASI per albergo socio con capitale corrispondente al quarto del valore, per eventuale trasformazione in un sanatorio. Per informazioni scrivere sub «Ipoteca» al Piccolo. 31101 R

CERCANSI lire 100.000 o 200.000 garantite con prima ipoteca su stabili o terreni posti fuori Trieste. Per informazioni scrivere sub «Ipoteca» al Piccolo. 31101 R

CINEMATOGRAFO Pathé, con motore dinamo a scoppio, 4 HP. vendesi. Indirizzo Piccolo. 31221 R

SOCIO 100.000 lire cerco per nuova invenzione, con patente, marca registrata. Successo sicuro. Scrivere sub «100.000» al Piccolo. 20295 R

TRATTORIA centralissima cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31064 R

VIAGGIATORE in manifatture, da molti anni bene introdotto clientela istriana, accetterebbe rappresentanza seria ditta in manifatture a provvigione, viaggiando a proprie spese. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 31263 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PICCOLO appezzamento terreno, località isolata, prossimo strada carrozzabile distante circa tre km. stazione ferroviaria zona Monfalcone-Nabresina, per costruzione deposito esplosivi, acquisterebbesi. Indirizzare pronte offerte «Villani» Piccolo. 31090 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20320 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

E. 26. VI. Dal mio cuore il tempo non cancella questa data. Se fino ad oggi ho taciuto, fu nel nostro interesse. Ho ricordato sempre! Non potevi scegliere maggiore punizione lasciandomi senza tue notizie. Spero sarai perfettamente ristabilita... perciò più buona. Febbrilmente attendo e desidero sapere di te. Affettuosissimi. M. 31104 U

SALA Roma. Oggi dalle 21 in poi, grandioso festino danzante. 400 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — **34**

— Perchè perdersi di coraggio al momento di arrivare a fine?

— Perchè voglio abbandonare la lotta.

— Come?....

— Da un mese, in cui sono accaduti tanti avvenimenti... ho visto chiaro nel mio pensiero... Io mi sono introdotta nella sua vita per effrazione, come una ladra. Ora mi rendo conto del male che stavo per cagionargli: non voglio andare avanti, e sono venuta a farvi conoscere la mia determinazione...

— Il dovere di Doudou è di sposarvi...

— Il mio è di partire, di andarmene lontano da lui, da Parigi... di farmi dimenticare.....

— Non ne avrete la forza. E poi, Doudou vi ama.

— E' appunto perchè voglio che mi ami sempre, che me ne vado. Sposati... nelle preoccupazioni... nella miseria... mi amerebbe ancora? No. Mi sposerebbe per dovere, forse. Ma poi? La miseria che fortifica l'amore, si vede nei romanzi.

— L'amo troppo per essere egoista. E' a lui e non a me che penso... Egli seguirà la sua via... Troverà facilmente, nel suo mondo, una fanciulla ricca... la sua unione con lei, invece di abbassarlo, l'innalzerà....

— E voi?

— Non si muore d'amore.

Essa sospira amaramente; per un istante le riappare il ricordo di Godasse, ma caccia il fantasma.

— Ho una missione da seguire: il bimbo.

— Che cosa ne farete?

— Gli parlerò di suo padre. In questo mondo, non bisogna andare contro l'ordine prestabilito... contro il danaro...

— Vediamo, mia piccola Mimì: ascoltate il vostro cuore e non la vostra ragione. Il matrimonio non è una associazione banale, in cui siano in ballo solo degli interessi. Non vi difendete, dunque, contro un amore che vi possiede tutta e che è il migliore della vostra vita. Tra voi e Doudou c'è l'irreparabile... ma quest'irreparabile è la felicità che dovete custodire gelosamente e difendere, poichè la felicità crea sempre degli invidiosi.... Non vi credete più forte di quanto siete... e vi sfido a partire. Del resto, per costringervi a restare mi basterà fare una sola cosa...

Va all'uscio del salone e chiama:

— Doudou!

Doudou entra, vede Mimì e senza esitare si precipita nelle sue braccia. Il professore li guarda un istante con un fine sorriso, poi li lascia senza far rumore.

— Mimì.... mogliettina mia...

— Vederti così.... in piedi... dopo averti visto tanto malato... Sono così felice che mi vien da piangere....

— Mimì!...

— Ero venuta dal signor Vinski perchè volevo partire... Mi sembrava che sposandomi tu facessi un sacrificio al disopra delle tue forze, e non volevo importelo! Ma ora che ti ritrovo con la tua salute... mi sembra di svegliarmi dopo un orribile incubo... e che sono felice come una volta....

Egli la culla tra le braccia:

— Sì... vero che saremo tanto felici? Non ignoro quanto sia grave il momento che attraversiamo; ma non siamo in due per lottare e per vincere? Piccola, piccola mia: questo mese mi ha invecchiato di parecchi anni... Non è più il tuo Doudou incosciente e leggero che ritrovi, ma un Doudou uomo, perchè ha sofferto molto... Siamo giovani e ardenti, noi, e siamo anche molto forti in questo mondo di vecchi e di stanchi. E poi, per portarci fortuna, per guidarci, non avremo presto presto un incanto di bimbo?

— Ti amo.... — mormorò Mimì piena di tenerezza.

Entra la contessa, accompagnata da Vinski: sono entrambi molto commossi.

— Signorina.... per quanto falsa possa essere ancora la nostra situazione reciproca, non mi perito, sapendovi qui, di venirvi a dire che sarei felicissima che diventaste la moglie di mio figlio, e che impiegherò per questo tutte le mie forze.

Mimì, vinta dall'emozione, non riesce ad articolar parola.

— Ho potuto giudicarvi durante la malattia di Doudou... e vi amo... perchè amate mio figlio..

— I signori Févre e Roussou chiedono di essere ricevuti dal signor conte.

— Un momento.... Ecco gli affari che riprendono il loro corso...

— Vi riaccompagno in automobile — dice la contessa a Mimì che, da quando è entrata in casa di Vinski, crede di sognare.

— Io tengo Doudou, ma ve lo restituirò verso la fine del pomeriggio: e potrete venire a riprenderlo.

La contessa conduce via Mimì, che non ha più una nozione esatta delle cose.

— Adesso si tratta di trarre il miglior partito da una situazione molto imbarazzante — mormorà Vinski. — Entrate un momento là, Doudou: è preferibile ch'io riceva solo i delegati. A fra poco.

CAP. XV.

Uscito Doudou, Vinski suona il campanello, ed il domestico introduce tre signori.

Fèvre, il vero tipo d'uomo d'affari, entra per il primo.

— Signor professore, non vi presento il signor Rouson, col quale avete già avuto un altro colloquio. Ma c'è il signor Luigi Chausson, procuratore del Banco Privato di Credito, la cui presenza è necessaria, per ragioni che vi esporrò subito.

Vinski indica loro le seggiole:

— Buongiorno signori; sedetevi e discorriamo pure. Quali sono le vostre intenzioni?

Rousson, basso, tozzo, ma con una certa eleganza, il tipo perfetto dell'operaio «in gala», entra subito in argomento, curandosi molto poco dei preliminari di semplice cortesia.

— Anzitutto, signor dottore, permettemi di riassumere i fatti. Quando un mese e mezzo fa la casa de Marnay fu sul punto di sospendere i pagamenti, tutti noi operai ci siamo riuniti: se si fosse lasciato deporre il bilancio, più di ottocento operai si sarebbero trovati d'un tratto sulla strada.

(Continua).